INSERZIONI
Le inserzioni si pagheranno ai rispettivi agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (fr. posto) 52 — 26 — 5 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Verità, o pii desiderii?

Nel 1675, il gesuita Filippo Giacobbe Spener pubblicava un libro per esporvi il progetto di una riforma ecclesiastica. Il libro era intitolato: *Pia desideria*, e lasciò il mondo come l'aveva trovato. Dopo d'allora, l'espressione divenne proverbiale per indicare quei voti che non vengono esauditi.

Il sistema di manifestare certe verità incontrastabili semplici desiderii è passato dai libri dei Gesuiti ai giornali ufficiosi. Non ce n'è uno in Europa, si chiami esso *Nord*, *Frendenblatt*, *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* o *Temps*, che, nel volger di pochi mesi, non si sia parecchie volte contraddetto o disdetto. Gli è che essi vanno secondo soffia il vento, come tante navi senza nocchiero in tempesta.

Il *Nord*, organo ufficioso della Cancelleria russa, che da parecchi mesi fa scrivere ogni settimana la Reggenza bulgara, e una settimana è per l'allenanza tedesca e l'altra per l'allenanza francese, ci giunge, nel suo numero di Natale, con una affermazione che, allo stato delle cose, sarebbe ancora impossibile giudicare se sia una verità, o soltanto, come in passato, un pio desiderio.

« L'imbroglio bulgaro, dice il *Nord*, sembra avvicinarsi al suo scioglimento. Battuta in breccia dal malcontento che regna in Bulgaria, abbandonata dall'Europa che, colle comunicazioni fatte ai suoi delegati, le ha tolto ogni speranza d'appoggio da essa intrapresa contro la Russia, la Reggenza non mena più che una esistenza difficile che non potrebbe prolungarsi lungo tempo. Si può prevedere che essa non tarderà a rinunciare ad una campagna condannata ormai ad una mala riuscita certa. L'accordo stabilito tra la Russia e la Turchia sulla soluzione da operarsi mediante l'elezione del principe di Mingrelia, non può, d'altra parte, che agevolare questa soluzione. Senza dubbio, bisogna che questo accordo, per produrre i suoi effetti, si estenda alle altre Potenze. E gli attacchi violenti a cui la Stampa britannica si abbandona da qualche tempo contro la Turchia mostrano che a Londra si è poco disposti ad accettarlo. Ma l'Inghilterra non potrà persistere indefinitamente in questo isolamento. »

E il *Nord*, spiegando più a lungo la sua tesi, loda tutte le asserzioni o le sue speranze sulla crisi inglese, sulla poco incoraggiante accoglienza fatta dalla Cancelleria tedesca ai delegati bulgari, sulle congiure che gli emigrati bulgari, come Bendereff, Greeff ed altri, ordiscono a Costantinopoli, a Bucarest, a Odessa, a Mosca, a Pietroburgo, e sulla conversione dell'ex-ministro ed ex-reggente Karaveloff.

E intanto ci regala la confessione che il principe di Mingrelia, questo suddito russo che fu già definito in anticipazione « un re Travicello » perchè sono conosco l'indole ed il passato, è proprio il candidato della Russia pel trono di Bulgaria, accettato anche dalla Turchia. Il *Nord* non spiega però come si farà a raccogliere, come vuole la costituzione bulgara, l'assenso di tutte le Potenze, e a far accettare questo candidato alla Sobranie. E il nodo della questione è tutto lì. Prevarrà la politica del non-intervento, ed allora i Bulgari faranno tutta la loro rivoluzione come a forza di non-intervento l'hanno fatta gl'Italiani. La Russia interverrà invece colle armi, ed allora, secondo tutte le probabilità, avremo la guerra.

* * *

Intanto, importa segnalare un'altra fase della questione. L'ufficioso *Temps* di Parigi, alcuni giorni or sono, notava che l'accordo formatosi spontaneamente tra l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia non s'era sciolto, ma aveva finora prodotto il risultato di costringere la Russia ad abbandonare pel momento il progetto di occupare la Bulgaria. Prevedeva però che i Bulgari dovranno cedere alla pressione morale, e deplorava che la forza abbia a riportare così un nuovo trionfo sul diritto.

Il *Nord* risponde irritato che tutte queste parole sono flagranti violazioni del vero, del notorio, del logico; che nessun accordo di Potenze, quando pure esistesse, potrebbe costringere la Russia ad abbandonare i suoi disegni; che la Russia non ha mai avuto l'intenzione, nè il bisogno, nè la volontà di occupare la Bulgaria! — Quanta candidezza!

E l'ufficioso russo soggiunge:

« Se interessi nazionali lo esigessero, la Russia l'avrebbe fatto senza colpo ferire e senza preoccuparsi per nulla dei pretesi accordi dell'Austria, dell'Inghilterra e dell'Italia. »

Questo potrà parere semplicemente una donchisciottata per salvare l'amor proprio russo; ma il più bello del battibecco non sta in questo.

Il *Temps*, dopo aver per molto tempo fatto l'occhio pio alla Russia quando la Francia sperava di poter concludere con essa l'alleanza, ultimamente provava un rimorso di coscienza, e nella sua resipiscenza scriveva:

« Le *avances* che noi abbiamo fatte alla Russia « nel suo conflitto colla Bulgaria hanno avuto « questo di cieco, che supponevano Pietroburgo « non avrebbe esitato mai tra la Germania e la « Francia; ed esse avevano questo di profondamente triste, che tradivano l'indebolimento del « sentimento liberale e generoso fra noi. Noi sappiamo benissimo con quali ragionamenti e per « quali interessi si mascherava questa defezione; « ma non bisogna lasciarsi ingannare neanche dai « proprii interessi; non bisogna, secondo l'espressione del poeta, sotto pretesto di vivere, perdere la propria ragion d'essere. »

Generose e belle parole degne della Francia di Michelet e Guinet, della Francia quando pinceva a Cavour.

E il *Nord* ribatte:

« Non ci furono *avances* fatte alla Russia, come non ci fu intimazione perchè scegliesse tra la Germania e la Francia.

« Due grandi Potenze possono scambiare le loro idee sulle questioni vertenti; esse possono e debbono intendersi amichevolmente sopra i punti in cui i loro interessi reciproci coincidono o non si contraddicono; ma questo scambio d'idee e questa armonia non significano per nulla accordi unilaterali.

« *Non ci è stato e non ci può essere tra la Francia e la Russia che dei* « bon procédés » reciproci, aventi per obbiettivo il mantenimento della pace generale o la soluzione equa delle difficoltà pendenti.

« La supposizione che il Gabinetto di Pietroburgo possa essere messo in mora di scegliere fra la Germania e la Francia è altrettanto gratuita quanto fantastica.

« Non si rappresenta « l'essere amato o morire, » di Scribe, sulla scena internazionale. Ammettendo pure, in ipotesi *ipotesi temeraria*, che se ne abbia avuto l'idea, la Russia non avrebbe avuto, al caso, un solo momento di esitazione. Avrebbe risposto con tutta franchezza che l'intimità e la persistenza del suo accordo colla Germania si conciliano perfettamente col mantenimento delle buone relazioni franco-russe. »

Après cela, direbbero i Francesi, *il n'y a plus qu'à tirer l'échelle*. Il sogno della mostruosa alleanza fra l'autocrate della Neva e la Marianna dal berretto frigio svanisce ogni giorno più. Boulanger può preparar l'esercito perchè Francia e Germania si battano da sole, come nel 1870. Il viaggio d'un nuovo Thiers a Pietroburgo avrebbe lo stesso esito di quello della metà di settembre dell'anno terribile.

Per la successione di Minghetti

Collegio di Verona II (Legnago).

Il giorno 16 del prossimo gennaio verranno adunati i Comizi elettorali per la elezione di un deputato nel secondo Collegio di Verona. Questa elezione ha una particolare importanza, perchè si tratta della successione al compianto Minghetti.

Dalle lettere o dai giornali che finora ci hanno recato notizie dei preliminari della lotta rileviamo che i partiti non hanno ancora preso deliberazioni definitive. I costituzionali pare che intendano portare il cav. Giudici, sindaco di Legnago, nome già altre volte messo in campo; però altri nomi si sono fatti da codesto partito, come quelli del comm. Guglielmi, sindaco di Verona, del generale Caravà, ecc. I democratici, a stare alle voci, avrebbero pensato al Conci o al Carducci. I liberali di opposizione non hanno ancora preso alcuna deliberazione; pare che vogliano riportare l'avv. Caporlo, ex-deputato di Verona.

Il concorso agrario di Cuneo rimandato.

Cuneo, 28 dicembre.

(Stralcio) — Giusta le comuni previsioni il Comitato del Concorso regionale, fissato pel 1888 nella nostra città, ritenendo poco conveniente pel successo della impresa l'urtare contro gli intendimenti più o meno espliciti del Ministero, avrebbe deciso di rinunziare al progetto conchè il Governo tenga conto di tale concorrenza per la preferenza a darsi a questa città qualora si debba bandire un altro Concorso regionale dopo il 1888.

La deliberazione può ritenersi come definitiva, benchè non abbia avuto luogo un'apposita adunanza del Comitato, essendo stata la adesione dei membri residenti fuori della città partecipata per iscritto al nostro sindaco.

Identica deliberazione è stata presa oggi dal Comitato per la Esposizione che avrebbe dovuto essere annessa al Concorso regionale.

Così una bella idea, gettata improvvisamente fra i brindisi di un'agape d'artisti, accarezzata per oltre un anno come il miraggio di un avvenimento cittadino, è sfumata d'un tratto, apparentemente per deferenza al Governo in realtà per disparità di vedute, per mancanza di concordia di volori.

Vedremo se col tempo, che matura i consigli, questa idea potrà risorgere, confortata dall'appoggio di una maggiore fiducia nel buon successo dell'ardita intrapresa.

Ecco il testo preciso della deliberazione presa:

« La Giunta esecutiva delle Esposizioni annesse « al Concorso agrario regionale del 1888, avuta co« municazione della lettera 18 dicembre del Mini« stero e della deliberazione della Commissione or« dinatrice del Concorso agrario regionale, alla quale « si annuisce alla proroga del Concorso in vista « dell'Esposizione Nazionale in Bologna del 1888,

« Si associa, per sentimento di deferenza all'illu« stre città di Bologna, alla deliberazione anzidetta.

« Afferma il suo proposito di tenere, all'epoca che « sarà rimandato il Concorso regionale, alcune Es« posizioni speciali, fra cui un'Esposizione Nazio« nale di bachicoltura, sericoltura e setificio.

« Incarica il presidente di comunicare al Mini« stero, insieme alla deliberazione della Commissione « ordinatrice del Concorso agrario regionale, anche « la presente deliberazione, non senza esprimere la « fiducia della Giunta che il Ministero vorrà in tale « occasione essere largo del suo aiuto anche alle « Esposizioni annesse al Concorso.

« Incarica il presidente di comunicare alla Città « ed al Comizio agrario d'Alba la presente delibe« razione per loro norma, rinnovando i voti già fatti « perchè in quel benemerito circondario si possa, in « questo intervallo, tenere la IV Esposizione provin« ciale, o confermando alla medesima l'offerta di tutto « il suo concorso. »

Per la Torino-Piova-Casale.

Il Municipio di Chieri ha presentato al Ministero dei lavori pubblici un memoriale documentato diretto a sollecitare la costruzione della ferrovia Torino-Chieri-Piova-Casale. La necessità di una linea ferroviaria tra Torino e Casale sulla riva destra del Po, destinata a dare nuova vita economica a paesi fertilissimi, fu costantemente riconosciuta dal Governo.

Le industrie estrattive del gesso e della calce, fiorenti su quel di Castelnuovo e di Casale, la rilevantissima produzione dei vini del Chierese e del Monferrato, e l'importanza dei Comuni a cui tale linea deve venire, garentiscono ad essa reddito costante e sicuro.

La Città e la Camera di commercio di Torino hanno dato sulla medesima il loro favorevole voto, ed il Consiglio provinciale di Torino la inscrisse prima fra le ferrovie d'interesse piemontese, di cui chiedeva la comprensione nel riparto dei 1000 chilometri.

La città di Casale e circa quaranta altri Municipi non soltanto vi fanno piena adesione, ma la reclamano dalla giustizia del Governo come un provvedimento necessario.

Si è per i preaccennati motivi che la rappresentanza municipale di Chieri si lusinga di vedere esauditi dal Governo i suoi legittimi desiderii.

Appello ai proprietari di casa di Torino.

Riceviamo:

« Il Municipio, non curandosi della stagione invernale, che è la vera propizia per i lavori di muratura, e mentre sta studiando il miglior sistema di fognatura per la nostra città, ha con intempestivo ed improvvido provvedimento ordinato a molti proprietari di casa la trasformazione dei loro pozzi neri.

« In vista di ciò, alcuni proprietari di case si sono costituiti in Comitato per riunire in assemblea tutti gli interessati, onde all'uopo protestare contro questa manifesta violazione dei diritti di proprietà.

« Con analogo avviso si indicherà il sito e l'ora della succitata riunione.

« Stante la brevità del tempo, si fa caloroso appello agli egregi consiglieri comunali di intervenire numerosi alla seduta del Consiglio indetta per oggi 29 corrente, per opporsi ad una deliberazione sì grave per i proprietari di case che accollerà agli stessi un onere non inferiore a lire 5 al giorno per ogni pozzo nero, oltre alle spese di trasformazione dei medesimi, che importerà una somma di oltre lire 1500 per cadun pozzo, e di nessun pratico risultato.

« Ciò attesta e condanna la stessa relazione della Commissione incaricata per gli studi della fognatura della nostra città, che dovrà quanto prima essere sottoposta all'esame dello stesso Consiglio comunale. »

Leggete in quarta pagina il romanzo
Vincitori e Vinti.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore 2,55 pom.* (Nostro part.). — L'*Esercito* dice che la progettata visita del principe ereditario a Massaua incontra opposizioni nel Consiglio dei ministri. Tuttavia prevalse il parere del Re, il quale vuole che il figlio spinga il suo viaggio fino ai nuovi possedimenti italiani.

— Secondo le relazioni pervenute al Ministero, l'esperimento della milizia comunale ad Alba ha avuto un esito soddisfacente.

— Si assicura imminente la pubblicazione di un nuovo giornale, il quale sarebbe ispirato da un gruppo di dissidenti. Il periodico si intitolerà: *La Nuova Stampa*. Vennero già sottoscritte 150,000 lire di capitali.

— La *Capitale* riferisce che la *Consulta Araldica* ha cancellato dagli elenchi degli Ordini una quarantina di cavalieri e di commendatori giudicati degni.

ROMA, 28, *ore 9,25 pom.* (Nostro part.). — Il principe Amedeo ed i suoi tre figli, contrariamente a quanto si affermava che si sarebbero fermati a Roma anche per le feste del capo d'anno, sono partiti oggi alle ore 3 per Torino.

Erano a salutarli alla stazione il Re Umberto coi ministri Depretis, Ill Robilant, Genala, Taiani, Visone ed altri dignitari di Corte.

— Oggi, al tocco e mezzo, il Re ricevette in forma solenne il nuovo ambasciatore austriaco, barone De Bruck.

Il De Bruck era stato condotto al Quirinale da una carrozza di gala della Corte.

Il Re, compiute le formalità di rito, si formò a discorrere col nuovo ambasciatore per una mezz'ora.

Le carrozze reali ricondussero quindi nuovamente il De Bruck all'Ambasciata d'Austria, a Palazzo Chigi.

— L'on. Bonghi diramò una circolare ad una trentina di studiosi e cultori d'archeologia, invitandoli a costituirsi in Comitato per continuare la pubblicazione del bollettino e degli annali dell'Istituto Archeologico Germanico, il quale cesserebbe di esistere coll'anno venturo.

In quella circolare l'on. Bonghi propugna pure la fondazione di un Istituto archeologico essenzialmente italiano.

— Si afferma che il partito intransigente al Vaticano propose, per l'occasione del giubileo del Papa, che si innalzi sopra i palazzi pontifici la bandiera gialla e bianca e che vi resti in permanenza a contrasto di quella tricolore che sventola sul Quirinale.

Alla Corte pontificia cominciarono oggi i ricevimenti di capo d'anno del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

— La *Tribuna*, commentando la relazione del sindaco di Milano comm. Negri per l'erezione del monumento del Barzaghi a Napoleone III (vedi in seconda pagina), dice che la discussione che si farà su questa proposta esacerberà i partiti.

La prudenza consigliava invece a non rinfocolare odii e rancori.

La *Riforma*, toccando dello stesso argomento, pubblica la lettera di un milanese, in cui è detto non essere carità di patria portare l'ira politica così palese in seno ad un Consesso amministrativo, a tutta una cittadinanza.

Si augura che il Consiglio comunale non accetti la proposta per l'erezione del monumento.

Lo scrivente, esagerando, si augura che la tolleranza dei liberali risparmi dal macello sangue.

A questo saremmo giunti!!

— La *Riforma* crede che il ministro Magliani sia convinto della necessità di esentare i combustibili fossili dal dazio di consumo, e ciò a vantaggio delle industrie.

— Si dice che il prof. Luigi Palma, docente di Diritto costituzionale all'Università di Roma, verrà prescelto per fare un corso di tale materia al Principe di Napoli, quando sarà ritornato dal suo viaggio in Oriente.

— Il ministro Robilant ordinò alle autorità consolari italiane di Bukarest, Rustciuk e Belgrado di continuare o rinnovare le ricerche circa la scomparsa del colonnello Gola, avvenuta, come si sa, fin dal 1873, trovandosi appunto allora il Gola in missione militare in quei paesi.

Si ricorderà che da inchiesto già fatto era risultato che il Gola doveva esser stato ucciso da un locandiere, un tal Verdura, allo scopo di derubarlo.

— Da informazioni giunte al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto del vino in quest'anno fu in Italia di 35 milioni di ettolitri, cioè quasi il doppio della quantità raccolta lo scorso anno.

— Viene attribuita al ministro Grimaldi l'intenzione di presentare un progetto di legge per la riforma delle Camere di commercio, riforma che allo stato presente delle cose e delle condizioni del commercio è resa indispensabile.

— Corre voce che il Governo domanderà autorizzazione di incettare i tabacchi esteri direttamente nei luoghi di produzione, oppure sui principali mercati, per non passare per la trafila delle mediazioni e dei provveditori, e precipuamente allo scopo di impedire l'attuale coalizione fra le ditte commerciali che trafficano in questi generi.

— Si dice che il comm. Manicchi, reggente la procura generale alla Corte d'appello di Milano, verrà chiamato a succedere al compianto De Foresta nella carica di avvocato generale militare.

— Secondo la *Tribuna*, il Consiglio dei ministri avrebbe abbandonato il proposito di creare adesso, per l'occasione di primo d'anno, nuovi senatori.

Quanto prima verranno firmati i decreti di nomina di diciotto nuovi ispettori scolastici.

ROMA, 28, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* annunzia che la partenza del Principe di Napoli pel suo viaggio in Oriente venne fissata pel giorno 6 p. v. gennaio.

Il Principe si imbarcherà sull'incrociatore reale *Savoia*, a Livorno.

— Si annuncia prossimo un movimento nei sotto-prefetti.

ROMA, 28, *ore 9,50 pom.* (Nostro part). — L'*Osservatore Romano* ha nel suo numero d'oggi un **articolo violentissimo** contro il **Governo italiano**. Quel foglio annunzia che il Vaticano si prepara a portar colpi ancora più gravi di quelli portati finora contro i suoi nemici.

La *Riforma*, commentando l'ultimo discorso tenuto dal Papa, dice che il Pontefice crede evidentemente alla possibilità di una prossima guerra europea.

Facendo poi l'ipotesi che una guerra possa scoppiare tra la Francia e l'Italia, quel foglio crede che il nostro Governo sarà obbligato a far sloggiare l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

ROMA, 29, *ore 8,25 ant.* (Nostro part.). — La *Voce della Verità*, nel suo ultimo numero, dice che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri il discusse sull'opportunità pel re Umberto di pronunziare qualche frase politica sull'attuale situazione in occasione dei ricevimenti solenni pel capo d'anno.

Considerandosi però che caratteristica della presente situazione è una grande mutabilità, si prorogò la deliberazione a questo riguardo fino agli ultimi momenti.

In generale si reputa che questa notizia non ha alcun fondamento, nè alcuna serietà. Pare anzi si voglia con queste storielle pregiudicare qualunque discorso sia per fare il Re con quella spontaneità e con quel criterio individuale che sono speciali e caratteristici in lui.

Probabilmente si tratta di una fiaba che gli organi clericali mettono in giro tanto per mascherare la gravità del momento politico, accusando così l'attitudine battagliera assunta dal Vaticano dopo l'ultimo discorso del Papa.

— La *Tribuna*, annunziando la prossima congiunzione delle ferrovie austriache collo scalo di Salonicco, manifesta timori per l'avvenire commerciale di Venezia e Brindisi.

Teme altresì che venga istituita una stazione militare austriaca di grande importanza in Oriente.

— Lo stato di salute del cardinale Jacobini, segretario di Stato al Vaticano, è aggravatissimo; la podagra ha invaso gli apparecchi digestivi e respiratori.

Il dottor Ceccarelli, non potendo tentare una operazione, teme che il malato non abbia che pochi giorni di vita.

— Il ministro Brin ha mandato un telegramma di lodo e 1000 lire ai pescatori di Lerici per la condotta tenuta e l'opera prestata nei salvataggi nelle burrasche che infuriarono in questi giorni su quelle spiagge.

— Da qualche giorno il Pontefice va soggetto a febbricciole e si mostra melanconico. Ieri doveva tenere pubbliche udienze, ma furono rimandate.

— L'on. Biancheri ha sollecitato la Commissione incaricata di appurare il numero dei deputati impiegati di sollecitare i propri lavori, essendo essa in ritardo.

— Venne arrestato a Ceccano quel tal Belli, muratore, che giorni sono uccise a coltellate la propria moglie in una via di Roma.

NAPOLI, 28, *ore 12,25 pom.* (Nostro part.) — Stanotte un violento uragano si scatenò sulla città.

La pioggia cadde a dirotto, il vento spense molti fanali a gas.

Si ebbero parecchi feriti e danni più o meno gravi in vari punti della città.

— Stasera si riapre il teatro San Carlo col *Roberto il Diavolo*.

Massaua, 26 (Ag. Stef.). — Non è confermata la notizia che Ras-Alula si sia impadronito di Kassala. Qui dicesi che gli Abissini furono sconfitti dai Derviso a Sabderat, a una marcia da Kassala.

Roma, 28 (Ag. Stef.). — Il Re ricevette il barone De Bruck, che gli presentò le sue credenziali.

GENOVA, 29, *ore 8,20 ant.* (Nostro part.). — **Un assassinio e un incendio a Genova.** — Stanotte sui viali dell'Acquasola è stato commesso un feroce delitto. Un giovane ventenne, certo Flora, qui impiegato, passava per quei viali dopo la mezzanotte; fu aggredito e assassinato non si sa se da una o più persone.

Pare che il movente del delitto sia stato il furto.

Il Flora è torinese.

Si lamenta, a proposito di questo assassinio, il cattivo servizio che fanno in quei paraggi le guardie di pubblica sicurezza. Vuolsi, ma non è certo, che due di queste, trovandosi vicine al luogo dove fu compiuto il misfatto, abbiano trascurato di accorrere in soccorso della vittima.

— Ieri sera, verso le nove e mezzo, si è sviluppato l'incendio tra le balle di cotone accatastate nello sto mo dei capannoni che sono sulla calata di San Teodoro (Magazzini generali).

Accorsero prontamente i pompieri, soldati di artiglieria e di fanteria e l'equipaggio di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana.

L'incendio fu domato verso le undici. Ne andarono bruciate circa un centinaio di balle, e altre danneggiate. Ne ebbe danni notevoli anche il capannone.

BORSINO. — Torino, 28 dicembre 1886. — Corsi d'apertura della Borsa ufficiale di Parigi:
3% 85, 82 10, 109 77 1/2, 101 40.
Suez 2065 — Meridionali 785.

Si dice che il prezzo di chiusura dell'Italiano sia 101 65.

In Borsino la Rendita f.c. si trattava da principio da 101 87 1/2 a 101 82 1/2.

Dopo conosciutosi il prezzo di 101 65, la Rendita era domandata a 101 80, con lettera a 101 85.

Erano molto domandate le
Subalpino-Milano da 253 a 258.
Mediterranee 607 a 606.
Mobiliari 1058 a 1056.
Banca Tiberina 713 a 710.

Chiusura della Borsa di Parigi	27	28
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	101 45	101 50
—— Consol. Inglesi	— —	— —
—— Francesi 3 0/0	82 15	83 27
—— Id. 3 0/0 *ammor.*	85 90	86 15
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 85	109 83
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	302 50	301 —
Id. Meridionali. Azioni	787 —	787 —
Banca di Francia	— —	4275 ex
Canale di Suez	2068 —	2071 —

BORSA UFFICIALE.
28 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 102 05.

Cronaca della Borsa. — 29 dicembre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri:
Apertura:
85 85, 82 10, 109 77 1/2, 101 40
2065, 785.
Corsi della chiusura ufficiale in viva ripresa:
86 15, 82 27 1/2, 109 82 1/2, 101 50
2071, 787.
Ultimi corsi del Boulevard:
86 15, 82 32 1/2, 109 87 1/2, 101 60
2072, 787.

Non si ebbero i corsi del Consolidato inglese perchè interrotte le comunicazioni dall'uragano che infierisce. Mancano quindi anche le notizie della liquidazione di fine mese che incominciava ieri a Londra.

I corsi migliori di Parigi fanno sperare che colà sono scemati i timori per la prossima liquidazione, ciò che è abbastanza naturale dopo la ripulitura fatta in questi giorni. Pertanto, se non ritornano in scena notizie politiche allarmanti, si può sperare in una liquidazione facile ed in un mese di gennaio calmo.

Ore 13. — Il rialzo di Parigi di ieri ha rianimato la nostra Borsa, che oggi mostrava un'eccellente tendenza sopra tutto.

Rendita fine corr. 102 05 a 103 —
Rendita contanti 102 — a 101 95.
Rendita fine prossimo 102 50, 102 45.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Banca N.	2280 —	nom. —	Ind. Comm.	283 —	281 —
Mobiliare	1092 —	1080 —	Esquilino	305 —	304 —
B. Torino	[illegible]	895 —	Lane	420 —	nom. —
Tiberina	713 —	717 —	Cartiera	547 —	545 —
Mediterr.	608 —	606 —	Cr. Merid.	594 —	597 —
B. Sconto	483 —	481 —	Veneta	329 —	328 —
Cred. Tor.	326 —	324 —	Sicula	630 —	637 —
Fond. Ital.	411 —	410 —	Ciria	263 —	261 —
Subal.-Mil.	251 —	253 —			

Cassa Sovvenzione di Genova 547 —, 545 —.

Telegrammi particolari commerciali.

		27	28
Parigi, 28 dicembre (sera)			
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 90	53 80
» per gennaio	»	53 20	53 20
» pei 3 mesi primi	»	53 70	53 60
» a 4 mesi da marzo	»	54 60	54 60
Zucchero raccurino 88 disp. (**)	»	33 70	99 —
» raffinato sciolto disp.	»	100 —	100 —
» bianco disp.	»	33 50	33 75
» id. mesi da marzo	»	34 80	34 60

Havre, 28 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 1100.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.
Caffè. — Venduti sacchi 200.
Mercato attivo con tendenza al rialzo.
Marsiglia, 28 dicembre (sera).

Frumento. — Importazione	quintali	26,479
» — Vendite	»	1,000

Mercato calmo.
N. B. — Dall'Inghilterra, causa una forte tempesta, mancano i telegrammi.

STRENNE

Per chi fosse indeciso sulla scelta di un utile dono in occasione del capo d'anno, rammentiamo che nella *Libreria Roux e Favale*, *Galleria Subalpina*, trovasi un copioso e svariato assortimento di libri italiani e francesi illustrati e legati ad uso Strenna.

Per i bambini vi sono alfabeti, *albums*, favole e racconti illustrati a colori, libri magici con figure semoventi, giuochi di pazienza, ecc.

Per gli adulti vi sono romanzi, avventure, viaggi, libri di scienza, autori classici italiani e francesi, dizionari, guide, almanacchi, numeri di Natale dei giornali illustrati italiani, francesi, inglesi, ecc.

Per tal modo nella *Libreria Roux e Favale*, *Galleria Subalpina*, ogni persona avrà la massima facilità di scegliere un regalo veramente utile.

Nella stessa Libreria si ricevono gli abbonamenti semplici e cumulativi alla *Gazzetta Piemontese* e si accettano anche abbonamenti per qualunque altro giornale italiano ed estero.

P. Mantegazza — Almanacco pel 1887 (L'arte di conservare gli alimenti e le bevande) L. 0 50
Collezione diamante Barbèra legati in pergamena » 5 —
Id. id. legati in tela e oro » 3 —
Eleganti scatole per i detti volumetti, ciascuna » 2 —
Biblioteca delle giovanette (Tutti i volumi sono elegantemente rilegati in tela con copertina dorata):
Baccini - Nuovi racconti » 2 —
Fuscolo - Poesie » 2 —
Franceschi-Ferrucci - Una buona madre » 2 —
Paladini - La famiglia del soldato » 2 —
Leopardi - Poesie » 2 —
Biblioteca rosa illustrata — Volumi in-16° legati in tela e oro, contenenti romanzi e racconti educativi, caduno » 3 50
De Amicis — Olanda (volume in-16° legato in tela e oro) » 6 —
Fucini — Le veglie di Neri (legato) » 5 —
Cordelia — Dopo la nozze (volume in-16° legato) » 4 —
Manzoni — I Promessi Sposi (leg. in-16°) » 2 50
Carpi — Italia vivente (id. id.) » 6 —
Morandi — I proverbi della zia Felicita (legato) » 2 50
Farina — Dalla spuma del mare (vol. in-16° legato) » 6 —
Bolto — Principii del disegno e gli stili dell'ornamento » 5 —
De Amicis — Ritratti letterari » 4 —
Zecchini — Dio e l'universo » 6 50
Id. — Il mio cielo » 6 50
Denza — Le armonie dei cieli, I » 3 25
Tommaseo — Pensieri morali » 1 —
De Amicis — Poesie (legato) » 7 —

GAZZETTA PIEMONTESE

Si pubblica in **tre** edizioni: *mattino* ore 3, *giorno* ore 1,30, *sera* ore 7, per coincidere colle partenze dei treni postali e pel miglior servizio dei nostri associati.

Pubblica **due romanzi** in appendice.

Abbuonamento annuo (in tutto il Regno) L. 32
» *ogni mese* » 3

DONI **Gazzetta Letteraria**, il periodico letterario *più antico* di quanti si pubblicano in Italia, il più diffuso stante la varietà, l'importanza e la novità delle materie che tratta. Contiene un *Gazzettino scacchistico* redatto da illustri scacchisti italiani.

DONI **Strenna della Gazzetta Piemontese.** Un'elegante volume in-8° di circa 300 pagine). Eccone il sommario:
Calendario.
Ai lettori (*L. Roux*).
Una corrispondenza da Roma e Torino di trentanove anni fa (*N. Fabiani*).
Folk-Lore piemontese (*C. Faldella*).
Giulietta Lamber - Madama Adam (*G. Mestre*).
Gentiluomini campagnuoli? (*S. Lisone*).
Lo Spielberg ed i suoi storici (*G. Sforza*).
La lottatura a Parigi (*E. Marsilli*).
Invito - Canto di Renato (*G. C. Molineri*).
Chaillier l'amico dell'umanità, ecc.
Un piemontese nella rivoluzione francese (*C. B. Arando*).
Scena della vita d'oggi - Dopo otto mesi (*G. De Rossi*).
Frate Angelico (*G. C. Molineri*).
Usi e costumanza della Corea - Note di viaggio (*G. Vigna Del Ferro*).
Don Fulico Solosiammocca (*A. Lisone*).
In Africa - Attraverso i secoli (*N. Lazzaro*).
Il 1988. Appunti cronisterici di un lettore piemontese.

DONI **Un calendario mensile** con indicazioni utilissime a tutti.

DONI **I supplementi** che la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà durante l'anno.

Abbuonamenti cumulativi annui.

Gazzetta Piemontese
Gazzetta Letteraria

Gazzetta Musicale di Milano	L. 16
La Stagione e La Saison (grande edizione). Giornale di mode	» 20
La Stagione e **La Saison** (piccola edizione). Giornale di mode	» 20
L'Economista Rurale	» 20
La Finanza	» 20
La Luna, giornale umoristico	» 10

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di registro e bollo — Atti riguardanti le Società cooperative. — Continuando ad esaminare la portata delle esenzioni dalla tassa di registro e bollo, di cui fa parola l'articolo 235 del Codice di commercio, diremo che dal Ministero delle finanze è stato ritenuto non potersi estendere tale esenzione alle azioni ed ai titoli delle azioni delle Società cooperative. — Infatti l'articolo 228 esonera dalla tassa di registro e bollo i soli atti costitutivi delle Società cooperative e gli atti di recesso e di ammissione dei soci e non fa punto parola di *azioni* od altro titolo somigliante. Nè varrebbe obiettare che colle parole ammissione dei soci si possa o si debba comprendere l'emissione delle *azioni* come atto che compie e sanziona l'ammissione stessa. Pur procedendo dal fatto che nell'articolo 228 non sono indicate le *azioni* e che il legislatore avrebbe semplicemente ripetuto questa parola più volte usata nel Codice se quelle avesse voluto del pari esonerare dalla tassa in discorso, è evidente che per giungere all'*azione* od al titolo dell'*azione* consegnata al socio, è mestieri che questi abbia già acquistata la qualità di socio; ora, questa qualità si acquista seguendo speciali norme, chiaramente formulate negli articoli 220 e 236 del predetto Codice, ai quali articoli si riferisce necessariamente l'articolo 228, quando parla di atti che sono esenti da tassa.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Circolo degli Artisti. — La sera del 30 corrente, alle ore 8 1/2 precise, adunanza generale ordinaria per presentazione del bilancio e nomine alle cariche sociali.

Circolo Filologico. — Il giorno 3 gennaio p. v., alle 8 1/2 pom., adunanza generale dei soci effettivi. In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il 10 gennaio.

Asili notturni.

In precedenti nostri numeri abbiamo dato conto della costituzione in Torino di un benemerito Comitato per gli *Asili notturni* destinati ai poveri. Accennammo già che l'ufficio di segreteria ove si ricevono e possono indirizzarsi oblazioni risiede in piazza Vittorio, n. 9.

Da informazioni recentemente assunte, ci risulta che già molti cittadini e varie Banche si mostrarono favorevoli alla nascente istituzione, sottoscrivendo per cospicue somme, di cui in seguito daremo esatte notizie. Oltre a ciò gli generosi signori senatore conte Lovera, prefetto, e senatore conte Di Sambuy, sindaco di Torino, indirizzarono cortesi ed incoraggianti lettere all'on. deputato Berti, presidente, aderendo ciascuno per lire 100 come soci perpetui.

Animali macellati.

Nel testè decorso mese di novembre si introdussero nell'Ammazzatoio civico le seguenti qualità di bestiame:

Bovini, capi 1617 — Vitelli, 3075 — Buoi maneri, 173 — Tori, 50 — Vacche, 39 — Maggia, 23 — Maiali, 1056 — Pecore, montoni, 612 — Agnelli e capretti, 7918.

Totale 14,763.

Animali e carni macellate, chilogrammi 3631.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	26 Genova.	27 Milano.	28 Firenze.
Rend. Italiana cont.	101 70 75	101 95	101 99
» » f.m.	101 77 82	101 97	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2275 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1058 54	— —	1054 25
» Ferrovie Merid.	704 —	— —	700 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	366-368	— —	367 —
Obbl. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1100 —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lan. Canapificio	— —	— —	— —
» Coton. Cantoni	— —	— —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 25
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 16
» Parigi - vista	— —	— —	100 47 5
» » lett.	— —	— —	— —

Firenze, 27		Berlino, 27	
Mobiliare	291 50	Mobiliare	679 —
Lombarde	102 75	Austriache	408 —
Banca Anglo-Austr.	118 —	Lombarde	168 —
Austriache	251 50	Cambio su Londra	20 20 5
Banca Nazionale	678 —	Rendita Italiana	89 50
Napoleoni d'oro	8 98	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	Rendita Turca	14 40
Cambio su Parigi	49 77	Prestito Russo	98 —
Cambio su Londra	128 25	Prest. Orient. Russo	93 80
Lire Italiane	49 50	Argento, per chil.	109 50
Rendita Austriaca	82 30	Mediterranea	119 10
Id.	82 67	Dopo Borsa	678 —
Unionbank	210 —	Id.	408 —
Rend. Austr. nuova	111 90	Id.	168 —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali sul Dispaccio francese.

Dal 18 al 24 dicembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Gr. Gand. L. 30 — a 37 — Raf. Ger. L. 44 — a 45 —
Id. 2ª qual. » 35 — a 36 — Raff. naz. » 100 — a — —

Mercato invariato sia nei prezzi che negli affari. Vendite regolari dei raffinati.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L.	92 a 95	Rio lavato	L.	80 a 88
Bahia	»	62 a 66	Id. naturale	»	65 a 62
Portor. 1° q.	»	100 a 105	Santos verde	»	80 » 82
Id. assortito	»	96 a 98	Id. assortito	»	75 » 78
Id. scadente	»	90 a 92	Giamaica	»	75 a 78
Moka	»	120 a 125	S. Domingo	»	76 a 78

Il mercato della scorsa settimana in confronto delle precedenti fu calmo d'affari e di transazioni in causa delle leggere reazioni sui mercati regolatori e le feste natalizie, ma credesi che a feste finite si riprenderanno gli affari e gli aumenti dei prezzi.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L.	223	—	a	224 —
Americani gradi 50/51	»	201	—	a	204 —
Germania gradi 94/95	»	—	—	a	— —
Rhum inglesi e Francesi	»	—	—	a	— —

Mercato con buona domanda ed affari alquanto attivi.

Carboni alla insaccata.

Hartpelton	L.	32	—	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	34	—	a	35 —
Cardiffe prime qualità	»	34	—	a	35 —
Coh Garesfield	»	33	—	a	— —

La mancanza degli arrivi pose il mercato in serio imbarazzo, ed il poco carbone disponibile si vendette con aumento di 5 o 4 lire.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L.	21	—	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	»	35	—	a	— —
Rame in diverse foggie	»	60	—	a	130 —
Metallo giallo	»	100	—	a	— —
Stagno in diverse foggie	»	260	—	a	— —
Ghisa Scozia	»	7	—	a	— —
Bronzo	»	106	—	a	110 —

Mercato in tutta calma, tranne pel rame e stagno, i quali sono attivamente domandati.

Petrolio (schiaro di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 6 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 6 25 a 6 50 — Benzina, in casse, da L. 28 a 30.

Mercato con buona domanda e prezzi fermi.

CAVALLERMAGGIORE, 27 xbre. — Frumento 1ª qual. L. 17 60 — Segale 11 80 — Riso 00 00 — Meliga 10 05 — Miglio 00 00 — Paisie 1 05 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 28 — Paglia 0 18 — Buoi 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 25 — Id. 2ª q. 7 00 — Id. 3ª q. 6 00 — Maiali 0 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 80 — Trifoglio 00 00 — Pecore per capo 00 00.

Stagionatura sete. — Torino, 23 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Qualità	Col.	Peso
Organzino	10	809 40
Trama	—	— —
Greggi	13	1289 10
Article diver.	—	— —
Totale	23	2098 50
M. nel mese	108	

Condizione sete delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.

Qualità	Col.	Peso
Organzino	1	80 12
Trama	—	— —
Greggi	1	82 12
Article diver.	1	96 06
Totale	3	177 22
M. nel mese	99	

L'eterna questione napoleonica a Milano.

L'eterna questione (chiamiamola così) della offerta al Comune di Milano di un monumento a Napoleone III e all'esercito francese torna ora in campo. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno della nuova sessione di quel Consiglio comunale v'è pur questa, e il sindaco ne accompagna le questioni analoghe con una interessante relazione.

I lettori ricordano la storia di questo monumento, — opera bellissima del Barzaghi, — che, nella contesa fra quelli che lo vogliono e quelli che non lo vogliono, dal 1881 giace quasi nascosto nello storico cortile del palazzo del Senato.

L'idea di erigere un monumento a Napoleone III sorse a Milano il giorno 10 gennaio del 1873, quando giunse colà la notizia che il già grande imperatore era scomparso dalla scena del mondo. Alcuni cittadini iniziarono una sottoscrizione pubblica, che, come dice la relazione, venne accolta con sentimento corrispondente in tutta Italia.

Le somme raccolte dovevano esser messe a disposizione del Municipio perchè s'incaricasse della erezione del monumento. In seguito, nella sua seduta del 15 febbraio 1873, la Giunta nominava una Commissione scelta fra gli oblatori, la quale, presieduta dal sindaco, amministrasse le somme raccolte e curasse l'esecuzione del monumento; e ora il Consiglio comunale, invece di essere chiamato a deliberare sull'accettazione di una somma raccolta allo scopo di eseguire un monumento, è oggi, dopo tredici anni dal giorno dell'offerta, chiamato a deliberare sull'accettazione di un monumento già eseguito.

* * *

Il sindaco di Milano, nella presente relazione, entra direttamente nel fondo della questione e, accennando alla opposizione che vien fatta alla accettazione, discute i titoli di Napoleone III alla gratitudine degli Italiani; perchè, dice la relazione, il monumento che vuolsi innalzare alla memoria di lui, è un monumento di riconoscenza per il soccorso prestato alla liberazione d'Italia.

Pertanto il sindaco Negri, guardando la questione da un punto di vista puramente italiano, pone il quesito: — Quale è stata la parte di Napoleone III nell'opera della liberazione d'Italia? — e, ricollocandosi, col pensiero, nelle condizioni in cui l'Europa era venuta a trovarsi dopo gli avvenimenti del 1848, fa una critica storico-politica dei tempi, degli uomini e degli avvenimenti, e afferma non poter esser vero che nell'accecato dalla passione chi ora ne [illegible] Napoleone III ponesse un alto ideale della sua potenza, l'ideale della rivendica[illegible] delle oppresse nazionalità.

Ma se le ragioni della gratitudine degli Italiani verso Napoleone sono così grandi ed evidenti, che dicono coloro i quali non vogliono che un segno di questa gratitudine si innalzi a Milano?

E qui la relazione del sindaco passa a confutare le ragioni di coloro che accusano Napoleone di aver mandato i suoi soldati a combattere i volontari italiani a Mentana; e afferma che Napoleone fu trascinato a Mentana da una assoluta necessità.

Nelle sue conclusioni la relazione dice che, se Napoleone fosse morto nella sua potenza, e la sua dinastia regnasse ancora in Francia, l'idea del monumento non sarebbe nata; ma Napoleone è morto in esilio, sconfitto e disprezzato. « Quanta dignità — osserva la relazione — quanto coraggio, quale generosità di sentimento vi ha in un popolo il quale, vedendo morire abbandonato da tutti e sotto il peso di infinite accuse un uomo che ha pur potentemente cooperato alla sua redenzione, non prende argomento dalla sciagura in cui quell'uomo è caduto, per porre in oblio i doveri non sempre graditi della riconoscenza; ma afferma al mondo che, quali siano stati i suoi torti verso la nazione da lui governata, lo straniero non può entrare nel dissidio! »

Le proposte che, infine, il sindaco Negri presenta alla approvazione del Consiglio sono queste:

« I. Il Consiglio comunale di Milano accetta « l'offerta di un monumento, eretto per pubblica « sottoscrizione, alla memoria di Napoleone III « e dell'esercito francese.

« II. Il Consiglio comunale decreta che, intorno al basamento di granito, siano infisse « delle lamine di bronzo, portanti i nomi di tutti « i francesi, ufficiali e soldati, caduti nella campagna d'Italia del 1859.

« III. Il monumento sarà collocato fra il giardino della piazza d'Armi e l'Arco della Pace, « nella località segnata nel tipo esposto. »

* * *

Per nostro conto, abbiamo poco da aggiungere. Noi abbiamo già assistito allo vivaci dispute che codesta questione del monumento ha sollevato varie volte a Milano, le quali minacciarono perfino di mutarsi in vere e proprie battaglie e dimostrazioni di piazza. Abbiamo veduto sorgere il monumento ai caduti di Mentana, che fu come il segno della protesta contro il monumento a Napoleone, benchè significhi male e meglio un pio tributo della democrazia italiana alla memoria dei suoi morti.

Ora il monumento a Napoleone sta per essere rimesso in discussione e dobbiamo manifestare francamente il nostro avviso.

Innanzi tutto nutriamo fiducia che, svaniti i primi impeti della passione politica dall'una e dall'altra parte, sottentrato il ragionamento calmo e sereno, non si rinnovino più le minaccie e le grida. Gli odi storici non segnano molto alto il livello morale e intellettuale di un popolo. Il monumento, che, innalzato solo alla memoria di Napoleone, l'uomo del 2 dicembre e di Mentana, sarebbe per parte nostra nè più nè meno che il tributo assurdo di un popolo libero a un tiranno, ha ben diversa giustificazione inaugurato al vincitor di Solferino, all'imperatore dei Francesi, al duce di quei 50,000 soldati i quali scesero a combattere contro i nostri antichi signori a fianco dei nostri soldati. Napoleone, nel concetto ispiratore del monumento, non è più l'uomo che la storia ha condannato, è l'incarnazione di un momento storico, l'espressione di una alleanza ch'ebbe, per le sorti d'Italia, sì grandi e sì benefiche influenze. Insieme con quell'uomo, ai piedi del monumento, oggi stanno scritti i nomi dei caduti.

Senza quel tributo ai francesi caduti a Solferino, che è dovere di riconoscenza e carità di patria il ricordare, senza quei nomi e quel tributo, anche noi avremmo vivamente biasimato l'erezione del monumento. Oggi non crediamo ne sia più il caso.

Il monumento, così concepito, così fatto e così corretto, ha ragione d'essere; non offende le ragioni della storia, nè quelle d'alcun partito. In esso, Napoleone, che si leva il cappello dinanzi ai Milanesi plaudenti, il un re che rende omaggio alla indipendenza e alla libertà di un popolo. E il popolo, che ricorda perennemente un grande momento storico nel duce che lo iniziò, ne' soldati che lo compierono, non menoma, ma accresce la sua dignità.

I grani per l'esercito.

Un nostro telegramma da Roma ci ha già informati che il Ministero domanderà al Parlamento di essere autorizzato ad acquistare i grani per l'esercito a trattative private.

Ragioni d'ordine politico ed economico hanno indotto il Ministero a fare tale proposta.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che, usandosi sempre, come norma assoluta, il procedimento dei pubblici incanti per la provvista dei grani, si va incontro a gravi danni.

Ove poi si consideri il caso di incette da farsi in momenti di scarsità o in momenti in cui le voci di guerra vengono a perturbare i mercati, i danni possono presentarsi anche maggiori.

Al Ministero sarà riservato il giudizio dell'urgenza che induca a derogare dal metodo ordinario degli incanti, come su esso deve ricadere la responsabilità del provvedimento adottato.

REATI E PENE

Tribunale Correzionale di Torino.

Per l'insalata.

Nella sera del 18 luglio, Micco Giovanni, giovane operaio, per sua mala ventura capitò nella comitiva di certi Ferrero Andrea, Lana Nicola ed altri.

Dopo d'aver girato per la città, giunti presso alla casa del Lana, questi propose alla comitiva di andare da lui a mangiare l'insalata.

Andarono, e la moglie, che è sorella del Ferrero, obbedendo al marito, uscì per comprare le provviste, ma quando ritornò, il marito non fu contento della compra e le mosse rimprovero che l'insalata non era fresca.

Il Ferrero prese le difese della sorella, si accapigliò col Lana ed estrassero i coltelli.

Micco Giovanni, che si trovava in una stanza attigua, accorso, si cacciò fra i due litiganti per separarli, e si buscò una coltellata alla regione anteriore della spalla sinistra che gli recise l'arteria ascellare, ferita questa che fu causa della sua morte, avvenuta parecchi giorni dopo.

Di questo ferimento fu imputato il Ferrero.

Il Lana ed il Ferrero mutuo si ferirono a vicenda.

Perciò il Ferrero è ora imputato del ferimento seguito da morte di Micco Giovanni, e del ferimento di Lana Nicola, guarito in dieci giorni; e il Lana di ferimento del Ferrero, guarito anch'esso in dieci giorni.

Il processo è cominciato ieri e finirà oggi.

Presidente, cav. Berio; P. M., Prela; difensori: per Ferrero Carlo Felice Roggieri e Chiappero; per Lana, l'avv. Poggio.

La questione della luce elettrica in Aosta.

Riceviamo dall'ing. Taddei la seguente lettera, cui volentieri diamo ospitalità:

Torino, 23 dicembre 1888.

Dispiacemi dover sortire dal riserbo che mi ero imposto nella dolorosa vertenza che ho colla *Società Valdostana*, ma la lettera del 21 dicembre del signor prof. Farinet, pubblicata sul di Lei accreditato periodico, mi obbliga a rimettere le cose nel loro vero stato.

Le ragioni per le quali io fui costretto a lasciare l'esercizio dell'illuminazione elettrica di Aosta sono:

1° I termini della convenzione che me ne davano il diritto;

2° La promessa fatta, e non mantenuta, da parte del Farinet e soci, di completare al 31 ottobre il pagamento del mio avere, promessa ripetuta e confermata anche dieci giorni prima di tale scadenza all'Ing. Ceotto;

3° Il mancato regolare pagamento, da parte della Società, dell'importo esercizio dell'illuminazione pubblica e dei materiali forniti per impianti privati; mentre è a credersi che la Società stessa abbia ceduto dal Municipio e privati l'ammontare del suo avere;

4° L'indebita ingerenza, con scarse cognizioni tecniche, del Farinet nell'esercizio stesso, cosa questa che lo incaglierà anzichè agevolarlo;

Relativamente poi all'esito ed alla completa riuscita dell'impianto, ne informino le Commissioni tecniche di Moncalieri e di Avellino, appositamente recatesi ad Aosta, stiano i pareri dello quali, queste città deliberarono e poi i loro impianti — e le stesse dichiarazioni ufficiali del Municipio d'Aosta ai detti Municipi ed a molti altri.

Il signor Farinet, all'epoca dell'inaugurazione dell'impianto, lasciò che i giornali attribuissero a lui solo il merito tecnico del felice risultato; ora invece che si tratta di pagare, immagina inconvenienti che non esistono.

Mi meravigliano però le postume contravvenzioni lamentate dal Farinet, quando dal 1° agosto a tutto il 20 dicembre corrente che io tenni la manutenzione non mi venne mai notificata nè tampoco avvertita contravvenzione alcuna.

Se ve ne fossero state, certo che il Farinet e soci non me le avrebbero condonate, qualora fossero dovute attribuirsi a me.

Concludendo: se il giorno 20 corrente lasciai l'impianto, lo lasciai in completo e regolare funzionamento, ed ero nella pienezza dei miei diritti di fronte agli accordi presi colla Società ed al mancato pagamento da me lamentato; per cui sta ora ai Tribunali il decidere sulla domanda da me fatta di avere piena soddisfazione del mio avere.

Accolga, ecc.

Ing. *Taddei.*

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Il conte Borromeo.** — È morto a 52 anni il conte Vitaliano Borromeo, noto patrizio lombardo.

Egli era stato sottoposto quindici giorni or sono ad una difficile operazione chirurgica alla lingua pel cancro dei fumatori.

GENOVA. — **Cadaveri ritrovati.** — Nelle acque dell'antiporto, presso il molo Lucodio, vennero ripescati altri cinque cadaveri degli annegati nel disastro avvenuto pochi giorni sono.

Rimangono ancora a trovarsi tre degli infelici sommersi.

Gli orologi trovati nelle tasche dei cadaveri rinvenuti segnavano tutti le sei e mezzo, l'ora precisa cioè in cui avvenne il luttuosissimo fatto.

MODENA. — **Nozze.** — La signorina Dolores Corvetto, figlia del generale Giovanni Corvetto, comandante della Scuola militare, si unì in matrimonio col signor Innocenzo Ragazzini, ottimo cittadino e magistrato.

SASSARI. — **La neve.** — A motivo della gran quantità di neve caduta, ad Aggius crollava il tetto d'una casa a pian terreno. Trovavasi dentro la vedova Giovanna Scano.

Al rumore ed alle grida accorsero molti cittadini, i quali riuscirono a salvare la vedova.

La poveretta riportò gravi contusioni.

VENTIMIGLIA. — **Bande di malfattori.** — Alla frontiera, nello vicinanze di Ventimiglia, da un po' di tempo vi fanno escursioni due bande di malfattori, con non poca apprensione degli abitanti dei Comuni posti sul confine. Tali individui si aggirano anche per il principato di Monaco, e, non avendo vincitori della *roulette* a svaligiare, s'introducono nelle ville o negli appartamenti, quando sanno che gli abitanti sono andati solo al Casino, e fanno man bassa su quanto trovano.

Lunedì sera svaligiarono la villa Antonietta proprio a Montecarlo, rubando gioielli di gran valore e grosse somme di danaro.

In un appartamento in via dei Mulini furono trovati scassinati i mobili e vuoti degli oggetti di valore che contenevano.

RIMINI. — **Furto alla Dogana.** — All'ufficio di Dogana venne depredata la cassa-forte che conteneva circa L. 3000 e parecchi effetti pubblici.

I ladri penetrarono nei locali dell'ufficio praticando una larga breccia nel muro esterno.

Vennero fatti parecchi arresti.

NAPOLI. — **Incendio doloso.** — Da mano ignota si è tentato di appiccare il fuoco ai magazzini del negoziante Antonio Taglialatela, in via Duomo.

Fortunatamente una sola vetrina esterna è stata danneggiata dalle fiamme. Guardie di P. S. prima ed i pompieri dopo hanno scongiurato che l'incendio si propagasse nell'interno dei magazzini, nei quali si trovano depositati molte migliaia di lire di genari.

Si sospetta che si tratti di vendetta per gelosia di mestiere.

— **Scontro ferroviario.** — L'altro ieri sulla linea Roma-Napoli, nella stazione di Roccasecca, avvenne uno scontro fra un treno proveniente da Napoli ed un altro da Arce. L'urto fu così violento che il materiale ebbe a soffrire gravi danni; una delle macchine venne giudicata inservibile. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

PORTICI. — **Ammissione alla Scuola superiore d'agricoltura.** — Viste che per la misure sanitarie non tutti si son potuti trovare per la sessione ordinaria di esami di ammissione ai corsi della Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici, così si è fissata una sessione straordinaria per detti esami, che avrà luogo nel giorno 9 gennaio prossimo.

BIELLA. — (Nostre lett., 26 dic.). — **Teatro.** — (Ital.). — Con molta affluenza di pubblico incominciò la stagione di carnovale nel nostro teatro Sociale la Compagnia drammatica Brignone, Arrigoni e soci, diretta da Napoleone Parbelli, coll'*Amore senza stima*. Seguono la *Cecilia*, *Serafina la Devota*, l'*A. B. C.*, tutte produzioni di noti autori.

Il repertorio sembra buono, benchè non nuovissimo; la Compagnia pure buona nel suo complesso e fra i migliori, che abbiamo calcato questa scena. Benigna fu l'accoglienza del pubblico.

SUSA. — (Nostre lettere, 23 dicembre) — **Una proposta patriottica.** — La festa imponente, per quanto modesta, dell'inaugurazione della bandiera della Società mandamentale militare di Susa lasciò memoria e buoni esempi che speriamo verranno imitati.

Questa Società ha preso l'iniziativa di promuovere il collocamento nella sala municipale di una tavola di bronzo o di marmo sulla quale sieno inscritti i nomi dei cittadini di questa vallata che morirono pugnando nelle guerre dell'indipendenza italiana.

La proposta ha trovato valido appoggio in tutto il circondario.

È noto che i sindaci del mandamento, riuniti in Comitato presieduto da quello di Susa, e coll'intervento di consiglieri provinciali e deputati al Parlamento, promossero la sottoscrizione con alacrità allo scopo di ottenere che la proposta sia un fatto compiuto pel giorno della ventura festa nazionale.

— **Teatri.** — La Compagnia drammatica di E. Priola ha aperto il corso delle rappresentazioni nel nostro teatro civico, cattivandosi la simpatia del pubblico, il quale, diligente come sempre nelle prime, accorse numeroso alla successive rappresentazioni.

CESANA TORINESE. — (Nostre lettere, 26 dic.) — **Promozione meritata.** — Il bravo brigadiere dei Reali Carabinieri signor Bergia, che da oltre cinque anni comandava questa stazione, fu meritamente promosso maresciallo, ma, per ragione di grado, venne trasmutato a Torino.

È sentito il dispiacere in tutto il mandamento di perdere un così distinto militare, il quale in ogni circostanza tenne alto il prestigio dell'Arma col rispetto al dovere e colla gentilezza dei modi.

CHIOMONTE. — (Nostre lettere, 23 dicembre) — **Schiamazzatori.** — Ieri sera parecchi schiamazzatori, oltre al disturbare la tranquillità del paese, si ribellarono ai Carabinieri, che volevano far rispettare la legge.

Vennero fatti degli arresti.

SANT'AMBROGIO. — (Nostre lettere, 26 dic.) — **Filodrammatici.** — Son dovuti rallegramenti alla Società filodrammatica diretta dal signor Bosio per l'ottimo sviluppo che ottenne e per i buoni risultati dei filodrammatici, che sono sempre animati dagli applausi del numeroso pubblico.

MONDOVÌ. — **Il trasbordo sulla ferrovia Torino-Savona.** — Scrive la *Gazzetta di Mondovì*:

« Abbiamo preso informazioni intorno ai lavori di cui abbisogna il ponte presso Narzole, su cui passa la ferrovia Torino-Savona e che si stanno eseguendo, e veniamo assicurati che sarà un'opera lunga assai; di modo che il *trasbordo* potrà anche durare un paio di mesi.

« Occorre, prima di tutto, di demolire una parte del Tanaro, per lasciare all'asciutto il letto sottostante all'arcata del ponte più malmenata, poi sarà necessaria una forte armatura per impedire ulteriori guasti, quindi si dovrà procedere alle opere di muratura, che richiederanno un tempo più mite di quello che si ha nel cuore dell'inverno. »

REFRANCORE. — (Nostre lett., 28 dic.). — **Ampliamento del cimitero.** — Si richiama l'attenzione delle Autorità competenti sul modo con cui si sono fatti i lavori di ampliamento del nostro cimitero.

Nelle fondazioni sono stati adoperati materiali di pessima qualità, specialmente i mattoni, che sono ben lungi dall'offrire le condizioni richieste dell'appalto. Se i lavori continuano in questa maniera, l'opera riescirà come Dio vuole e si saranno così sprecati i denari dei contribuenti.

PANCALIERI. — **Questione stradale.** — Ci scrivono:

« In una recente corrispondenza dalla Val d'Aosta, pubblicata in questo giornale, si faceva un appello al Consiglio provinciale perchè, nella prossima discussione dell'*omnibus* stradale, tenga conto dei peculiari bisogni di quei luoghi e provveda secondo giustizia distributiva. Anche da questa località, capitalizia dai territori di Pancalieri, Virle, Osasio, Castagnole e paesi limitrofi, si rivolge alla Provincia lo stesso appello. Qui non ferrovie, non tranvie; le condizioni stradali perciò assai meschine. E s'aggiunga che fino ad oggi questo lembo di provincia non ebbe mai ad ottenere il benchè minimo favore.

« Il poco che si è fatto i Comuni hanno dovuto farselo tutto da sè, a proprie spese, come, per esempio, la strada che mette in comunicazione colla via provinciale. Pertanto, i nominati Comuni domandano che quella strada sia assunta in manutenzione della Provincia. I loro bilanci sono così oberati dal concorso provinciale per costruzioni e manutenzioni stradali, le quali servono altrui, che non bastano a provvedere a se stessi. Domandano ancor essi un po' di giustizia distributiva. »

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 26 dicembre.

★ **Accademia di canto corale.** — La Società corale *Stefano Tempia* volle solennemente commemorare una delle glorie musicali italiane, il veneziano Benedetto Marcello, e lo fece in modo degno del grande compositore, degno della memoria dalla istituzione. Senza lunga preparazione e studio torna assai difficile l'eseguire cosiffatto genere di musica, e gli egregi esecutori dimostrarono sufficiente preparazione e studio. Gli applausi furono vivi e continui. Piacque assai la signorina Bessone prima nell'*a solo* del salmo 40°, poi in un duetto da camera cantato assai bene in unione con la signorina Martini.

Al M° Roberti poi, e a quanti lo coadiuvarono, una parola di sincero elogio.

Speriamo che l'Accademia si ripeterà, onde possiamo assistervi coloro cui il concerto della Barbi impedì di assistervi.

★ **Rappresentazioni latine.** — Ogni cosa, ai giorni nostri, genera una imitazione. Le rappresentazioni storiche del vecchio Teatro italiano date al teatro Scribe, e fatte coll'accompagnamento di erudite conferenze dei più rinomati nostri scrittori, hanno fatto nascere l'idea di esumazioni anche più coraggiose.

Quattro studenti torinesi, Balsamo-Crivelli, Armand, Sanguinetti e Ruspoli, posti sotto gli auspicii di quegl'illustri latinisti che sono Tommaso Vallauri, A. Fabretti ed altri, si sono costituiti in Comitato per preparare le rappresentazioni della più bella e tipica commedia del Teatro latino.

Per ora, a quanto ci dicono, cominciano col *Trinummus*, di Plauto.

Questi egregi giovani introdurranno così, se li seconderà fortuna, come speriamo, una delle più lodate usanze dell'Università d'Oxford e del Collegio d'Eton, i migliori Istituti di alta coltura dell'Inghilterra. Essi meritano un sincero plauso per il bel pensiero, che rivela in essi un buon gusto già formato ed una tendenza ad una educazione superiore a quella di cui purtroppo si contenta oggidì la maggior parte della nostra gioventù. Ora si studia molta grammatica per presto dimenticarla, e non si coltivano quelle belle lettere che facevano la delizia dei nostri vecchi. Se l'antico potesse ritornare anche in questo, i giovani sullodati potrebbero vantarsi di avere avviata una innovazione veramente bella.

★ **Nuova Compagnia drammatica.** — Il cav. G. B. Marini formò una nuova Compagnia drammatica, che inaugurerà le sue recite nella quaresima dell'anno 1889.

Ecco l'elenco del personale artistico:

Virginia Marini, Italia Vitaliani, Angela Beseghi, Edvige Guglielmetti, Carolina Caracciolo, Elvira Rissone, Ersilia Schettini, Teresa Leigheb, Adelaide Sclarra, Letizia Mazzi, Annetta Gattinelli, Angiolina Mazzi, Rosalia Cossetti, Elena Rissone.

Giuseppe Bracci, Claudio Leigheb, Angelo Vestri, Angelo Gattinelli, Francesco Sclarra, Ettore Mazzi, Achille Rissone, Achille Ricciardi, Vittorio Rissone, Andrea Schettini, Enrico Reinach, Francesco Ciotti,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— È evidente. Poichè hai assolutamente rinunziato la scelta di tuo marito alla marchesa e poichè sei ben decisa di non amare che lui, non di col t'approvo, ne risulta che è tua madre, in fin dei conti, che avrà scelto l'oggetto stesso del tuo amore... E poi, con tutte quelle belle combinazioni, tu avessi ad essere infelice? Perchè, infine, bastarebbe perciò che tua madre si fosse sbagliata nella scelta... Perdonami di prevedere cose tristi... ma quelle sono questioni che val meglio esaminare prima che dopo, non fosse che per evitare, più tardi, rimorsi a tua madre.

— Rassicuratevi per lei. Se dovessi essere infelice, come dite, saprei nascondere i miei dolori per non turbare la sua tranquillità e non attristare la sua tenerezza per me... Ma perchè mi parlate a quel modo?

— Per esortarti a riflettere mentre sei ancora in tempo. Non hanno chiesto il mio parere in tutta questa decisione, ed io mi sono guardato bene dal mendicare un atto di fiducia che non era venuto spontaneo... Avrei continuato a tacere se tu non mi avessi raccontato la scena che hai avuto con Giuliano... Corpo di Bacco! Il tuo matrimonio col signor di Morat non è ancora fatto... Se credessi di aver essere più felice col signor di Saula, sarebbe una follia ostinarsi!

— Non credo nulla, — rispose Germana con fermezza, — e non ho nulla a credere in quest'ordine d'idee. Non so che una cosa, ed è che mia madre desidera che il signor di Morat diventi mio marito e che io ho dato la mia parola. Sento pel signor di Saulo un affetto fraterno e sono sinceramente desolata del suo dolore. Ma nulla può cambiare la mia decisione. Il signor di Morat è un galantuomo e io non ho alcun diritto di prendermi giuoco dei sentimenti di lei, come pare mi consigliate di fare. Ciò che è stabilito è stabilito, e non mi disdirò mai.

Quelle ultime parole, dette con accento risoluto, terminarono il colloquio, almeno in ciò che riguardava il matrimonio di Germana. Il duca e la fanciulla si diressero verso il castello parlando degli incidenti che avevano segnalato la giornata di caccia.

Il conte di Morat era un uomo di mondo nel più largo e nel miglior significato della parola.

Lanciatosi per tempo nel movimento febbrile della società che si diverte, egli vi occupava, da più di dieci anni, un posto vistoso, giustificato dalla sua fortuna, dalle sue abitudini mondane e dalle sue relazioni di famiglia.

A seconda dell'ambiente e della stagione, egli si mostrava danzatore intrepido, sportsman valoroso, giuocatore audace, elegante attore da salone, tiratore di prim'ordine di spada e di pistola. Era uno di quegli uomini che passano, quali comete, attraverso alla società, seminando rapidamente una pioggia di scintille splendenti, per sparire un giorno senza lasciar traccia, nè rimpianti.

Giunto a trent'anni, scorgendo qualche leggera ruga sulla sua fronte e sulle sue tempia e riconoscendo che parecchie notti passate di seguito senza dormire cominciavano a stancarlo seriamente, il signor di Morat pensò al matrimonio. Il nome della signorina di Talazan, cugina del suo amico Gastone di Bajac, gli si affacciò, pel primo, alla mente.

Il giorno in cui il conte di Morat incaricò Bajac di presentire quale accoglienza la marchesa di Talazan avrebbe fatto alla sua domanda, fu certamente uno dei più bei giorni della vita di Gastone. I due giovani erano in ferrovia; ritornavano dalle corse di Trouville.

— In fede mia, Morat, mi fate il più gran piacere, dandomi quella commissione, — disse Bajac. — Ho molta amicizia per mia cugina Germana e sono felicissimo pensando alla bella vita che faremo voi due insieme!

— Se avete tanta amicizia e simpatia per vostra cugina, perchè non ne la contendete? — gli domandò Morat ridendo dell'entusiasmo di Gastone.

— Oh! perchè è una donna troppo superiore per me!... Vedete, io non mi faccio alcuna illusione sul mio conto... Sono certamente un giovine onesto... Ma è tutto lì... E sento bene che non sono affatto l'uomo che conviene a Germana!

— Sarebbe per caso un bas-bleu e una sfinge-ssa? Avvisatemene, almeno!

— Grazie a Dio, no! È semplicemente, come dovrei dire?... una donna distintissima... una donna di spirito... che m'intimidirebbe!... Come cugino, va ben

Stanislao Ciarli, Ugo Leigheb, Giuseppe Conselli, Giovanni Rissone, Andrea Sairi, Antonio Salsilli, Valentino Schivi.

Amministratore Francesco Sciarra, segretario Achille Ricciardi.

★ **Teresina Tua.** — Ecco il programma del concerto che darà domenica, 1 gennaio, al teatro Alfieri, la rinomata violinista torinese Teresina Tua, col concorso del pianista Max Van de Sandt:

I. Chopin: Ballata in *la b. maggiore*; Berceuse; Valzer in *la b. maggiore* — Max Van de Sandt.

II. Mendelssohn: Concerto in *mi minore*: Primo tempo; Adagio; Finale — Teresina Tua.

III. Brahms: Capriccio in *do maggiore*; Liszt: Canzone napoletana e Tarantella — Max Van de Sandt.

IV. Wieniawski: Leggenda; Zarzitski: Mazurka — Teresina Tua.

V. Hensalt: Felicità perduta; Liszt: Polonese in *mi maggiore* — Max Van de Sandt.

VI. Wieniawski: Fantasia sul *Faust* di Gounod — Teresina Tua.

★ **Teatri di Roma.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 29, ore 8.25 ant.:

« Ieri sera si ebbe una nuova edizione dell'*Africana* al teatro Apollo.

« La signorina Boronat venne chiamata a sostituire la signora Kate-Rolla nella parte di Inès, e fu applauditissima.

« Lo spettacolo in complesso venne giudicato assai migliore della prima sera. »

★ **L'apertura del S. Carlo di Napoli.** — Il nostro corrispondente napoletano ci telegrafa in data di questa mattina:

« Ieri sera ha avuto luogo l'apertura del teatro R. Carlo coll'opera *Roberto il Diavolo*; esecutori la Voenna, la Musiani, l'Ortisi, il Bodoncruque e il Regni.

« Meno quest'ultimo, la Musiani e la Voenna, sono stati disapprovati tutti. L'orchestra e la messa in scena sono giudicate buone.

« Assistevano allo spettacolo i principi Bonaparte, Girolamo col figlio Luigi. »

★ **Teatri di Trieste.** — Ci scrivono in data 28 dicembre:

« Ieri sera prima festa di Natale, si riaprirono i nostri teatri.

« Al Comunale si è inaugurata la grande stagione d'opera-ballo sotto i più lieti auspicii. Il *Mefistofele*, di Arrigo Boito, ottenne un successo straordinario, dovuto anzitutto all'orchestra ed ai cori diretti dal maestro Podesti. Non si ricorda al Comunale, neanche alla prima dell'*Aida*, un'esecuzione tanto accurata. Il prologo suscitò entusiasmo. Otto chiamate al maestro concertatore. Gli artisti, cav. Lorain, basso, signorina Mendioroz, soprano, e tenore Brasi sostennero tutta la loro parte squisitamente. Si volle e si ottenne la replica del famoso quartetto. Allestimento scenico sfarzoso, ad eccezione del vestiario, molto scadente, che fu protestato. Teatro affollato. Molte eleganti signore nei palchetti e ricchi abbigliamenti da ballo.

« Si prova la *Mignon* con la Ferni-Germano e il ballo *Rodope*.

« Al Filodrammatico la Compagnia Goldoniana, diretta da Giacinto Gallina, chiamò gran folla. Gli artisti, e specialmente lo Zago, ebbero le più festose accoglienze.

« Nel cartellone, fra le novità, non figura nessuna commedia nuova di Giacinto Gallina. Incomprensibile il Gallina non vuol scrivere più. È un vero peccato! Tanto ingegno e tanta indolenza...

« Alla Fenice la Compagnia Brunorini piacque poco. »

★ **Una prelezione alla R. Università degli studi.** — Il 21 di questo mese, com'era stato annunziato, l'egregio professore Vincenzo Papa inaugurò il corso delle sue lezioni, discorrendo della *importanza della filosofia nelle sue relazioni con le scienze e con le lettere, con la vita privata e col pubblico costume.*

In una vasta sintesi, conveniente al tema proposto, egli tratteggiò i principali periodi per cui si svolse il pensiero filosofico, mostrando con calda e splendida parola i vantaggi e i danni che alla umana società ne derivarono, secondo ch'esso fu avvivato e invigorito dagli alti e divini principii della ragione o angustiato e immiserito dalle ingannevoli parvenze del senso; e dando speciale ritrovo ai tristi effetti che nelle scienze e nelle lettere, nella vita pubblica e privata, nel carattere stesso degl'italiani reso fiacco e servile, produssero le straniere dottrine sensistiche del secolo passato, e rammentando che il glorioso risveglio della nostra patria fu opera specialmente di forti pensatori, i quali seppero instituire o instaurare la filosofia secondo i dettami dell'eterno vero e conforme al genio della nazione italiana.

I numerosi uditori che avevano accolto il valente oratore con un saluto affettuoso, lo seguirono con viva e costante attenzione in tutto il suo ragionamento, e alla fine lo acclamarono con un sincero e unanimo scoppio di applausi.

★ **Feste al Circolo degli Artisti.** — Oltre alle feste e trattenimenti i quali verranno allestiti nella corrente stagione invernale, così egregiamente inaugurata dall'orchestra sociale nel concerto del 17 andante, i soci artisti stanno preparando una sorpresa pel mese di gennaio. Vennero infatti fissate due vegle danzanti, l'una per la sera del 7, l'altra per quella del 23 p. v. febbraio, ed una festa diurna per bambini che avrà luogo negli ultimi giorni del carnevale.

★ *Forward.* — È questo il titolo di un valtzer velocipedistico dedicato ai ciclisti italiani dal signor G. Ghisio, e che l'ultimo *Ricista Velocipedistica* dà in dono ai suoi associati.

Esso è un elegante fascicolo con una bizzarra copertina cromolitografica del Galleri, in cui fra nembi di luce e di fiori corrono velocipedisti e velocipediste carezzate dagli amorini.

Il dono, assai gentile, fa onore al buon gusto ed allo *schuttismo* della *Rivista Velocipedistica*, e siamo certi tornerà gradito ai signori ciclisti italiani.

★ **Una nuova Eneide.** — *(Publii Virgilii Maronis Æneis ex recensione Chr. Gotti Heyne.* — Libri tres priores — Ex officina Salesiana. Lire 0 50). — La tipografia Salesiana affidò al valente prof. Vincenzo Lanfranchi l'incarico di annotare e di confrontare con altre lezioni i tre primi libri dell'Eneide, la cui prima edizione da esso fatta era esaurita, e il pubblico recentemente nel fascicolo quaranta della sua *Scelta ex latinis scriptoribus*.

Il prof. Lanfranchi, conosciuto per i suoi pregevoli scritti latini, non è certo ignoto quale amantissimo studioso del grande poeta; non sarebbe quindi necessario di aggiungere altro al semplice annunzio per raccomandare un'edizione da lui curata ed annotata.

L'egregio professore non solo indicò le varianti delle lezioni che differiscono da quella da lui accettata, ma a piè di pagina indicò anche con note in quali altri autori latini o in quali passi delle altre opere del poeta stesso si incontrino le locuzioni adoperate da Virgilio e in quali versi le abbiano imitate o trasportate. Dante, Petrarca, Ariosto ed altri poeti nostri, dimostrando con ciò la conoscenza che ha delle due letterature e la diligenza colla quale attese a questa pubblicazione. Questo confronto inoltre giova moltissimo alla coltura critica e letteraria degli studiosi.

L'editore promette nell'avvertenza la ristampa dell'intera opera virgiliana, se a questi tre primi libri da lui presentati sorriderà la fortuna. Ci auspichiamo di veder presto affettuata la promessa, poichè questo saggio, non v'è dubbio, sarà accolto molto favorevolmente nelle scuole e fuori.

★ *La Seta* — **Rivista periodica italiana.** — Questo periodico milanese il quale rispecchia le vicende ed i bisogni dell'industria serica che costituisce la più grande ricchezza nazionale, è entrato nel suo quarto anno di vita.

Per compiere meglio al suo compito, questo periodico da bimestrale diventa quotidiano a cominciare dal nuovo anno.

Compito del nuovo giornale quotidiano *La Seta* sarà di informare gl'interessati, copiosamente in poche parole, sul movimento politico ed economico tanto nazionale che estero; sul consumo e sui prezzi del giorno degli articoli serici maggiormente profferiti; sulla situazione dei mercati serici delle principali piazze di produzione e di consumo, sui più recenti perfezionamenti e ritrovati utili alla bachicoltura, filatura, torcitura, tessitura e tintoria; sui prezzi dei bozzoli di tutti i mercati del mondo nel corso della campagna bacologica.

CRONACA

Mercoledì, 29 dicembre.

— **Inaugurazione del Circolo sott'ufficiali in congedo.** — Salutato da illustri personaggi, dai rappresentanti dell'esercito e da Associazioni cittadine, a cui facevano corona una schiera di belle e gentili signore, veniva inaugurato ieri sera, in via Bogino, n. 3, il nuovo Circolo dei sott'ufficiali in congedo.

I locali, già appartenenti al Circolo degli Artisti, erano tutti ornati di fiori e risplendenti. Per le scale tappeti e fiori ed in fondo al salone principale si vedevano, sopra due colonnette, i busti del Re e della Regina.

Erano fra gli invitati i senatori conte Livio Benintendi e Ariodante Fabbretti, i deputati Chiaves, Demaria, Boselli, presidente del Consiglio provinciale, Villa, Favale, Pasquali, Roux, Cibrario, Badini-Confalonieri, ecc.; il cav. dott. Strambio, rappresentante del prefetto; il comm. Giodo, provveditore agli studi; il comm. Daneo, il cav. Dall'Osta ed il cav. Bertetti, consiglieri provinciali; i commendatori Aiello, Prescot, Sineo, ecc., consiglieri comunali; il generale Corsi, i colonnelli Mathieu, Prielli, Ferraro-Gola, De Rossi e Sismondo, due o tre maggiori d'artiglieria, parecchi ufficiali inferiori e sott'ufficiali delle varie armi e parecchi rappresentanti del Foro e della Stampa.

Fecero adesione per lettera o per telegramma: l'on. Berti, il comandante del Corpo d'armata, il comandante generale dei Distretti militari, il comandante del reggimento cavalleggeri Saluzzo, il sindaco di Torino, il comm. Stanzani, il comandante del 3° reggimento alpini, il questore, la Società Reduci dalle patrie battaglie, il Circolo della Barriera di Lanzo, il cav. Auxilia ed altri.

Appena il salone fu un *grand complet*, il presidente del Circolo, cav. Marchesi, lesse il discorso di inaugurazione.

Egli, dopo aver ringraziato le autorità, gli illustri rappresentanti del Senato e della Camera, dell'esercito, della Provincia e del Comune, nonchè le altre rappresentanze, spiegò quali erano gli intendimenti del nuovo Circolo:

Conoscersi vicendevolmente, ricercare nei limiti dell'onesto e del possibile il reciproco benessere morale e materiale, conservare l'onesto e forte carattere che fu base della nostra educazione nell'esercito; ecco il modesto ed utile intendimento col quale sorse il Circolo nostro.

Poi soggiunse:

Col mostrarci elemento d'ordine e di libertà in tutte le contingenze della vita cittadina, col mostrarci valorosi accordati di non interessata carità nelle pubbliche dolorose necessità, col mostrarci in ogni tempo ed in tutte le occasioni soldati della legge fidi al Re ed alla sacra bandiera della patria, noi speriamo di acquistare al nostro Circolo la stima e la deferenza delle autorità, l'affetto degli altri nobilissimi Circoli che onorano Torino, l'amore di quanti sanno che, animati dal più puro amore di questa Italia, abbiamo in servizio del paese trascorsi i migliori nostri anni.

Finì dicendo:

A nome dei soci rinnovo il mio saluto e ringraziamento: Signori, sento in cuore la certezza che voi tutti accorderete il vostro consiglio illuminato, il vostro valido aiuto a noi, che scriveremo sulla nostra bandiera il motto con cui pugnarono e vinsero i martiri d'Italia:

Tutto pel bene del Re e della Patria!

(Applausi calorosi)

L'on. Villa espresse sentimenti di viva riconoscenza al Circolo pel gentile invito; poi si felicitò colla Direzione per la bella festa, ed encomiando i soci rammentò con affettuose parole l'esercito, che chiamò scuola di civile virtù. « Noi non solo applaudiremo ai vostri intendimenti, ma vi sorreggeremo e verremo anzi da voi ad attingere consiglio. »

(Applausi)

Dopo la cerimonia vi fu servizio di dolci e rinfreschi, concerto e ballo.

Il servizio venne fatto dai fratelli Franchi.

Il concerto lo diede la brava e gentile violinista torinese signorina Eliana Lamiraux, la quale suonò egregiamente il *Souvenir de Moscou*, di Wieniawski, e il *Zigeunerweise*, di Sarasate, due pezzi irti di difficoltà che le procurarono applausi in copia, anzi, siccome il Circolo fece omaggio alla giovane violinista di un bell'*album*, così il cav. Strambio propose che, per ricordo della serata, ognuno mettesse in quello la propria firma. E così fu fatto.

Lo Strambio ringraziò pure dall'invito a nome del prefetto.

Le danze, cominciate alle 11 1/2 circa, si protrassero animatissime fino ad ora tarda della notte.

Durante la cerimonia diede pure concerto nel cortile il corpo di musica dell'81° regg. fanteria, gentilmente concessa dal colonnello.

— **Abbellimenti pel corso Duca di Genova.** — I proprietari delle case esistenti a giorno, sul corso Duca di Genova, stanno di coprire a loro spese con volte in muratura il canale del Valentino per tutto il tratto compreso fra i corsi Vinzaglio e Re Umberto. La corrispettivo essi chiedono che il Municipio ceda loro gratuitamente l'area coperta, con facoltà di annettersi ai terreni frontegianti dei quali sono proprietari, ma con obbligo in essi di costruire una elegante cancellata in ferro, su disegno da approvarsi dal Municipio, che sopprimerebbe il viale dalle rispettive proprietà.

I ricorrenti si obbligano inoltre a non erigere in nessun caso od epoca costruzioni di sorta sì a non stabilire altra chiusura lungo tutta la zona compresa fra la progettata cancellata e la linea dei fabbricati esistenti.

La proposta, che reca grande ornamento al pubblico passeggio, potrebbe essere dal Municipio accettata subordinatamente però alle seguenti condizioni:

1. Che la cancellata, lo zoccolo ed i marciapiedi siano eseguiti per tutta la loro lunghezza secondo le indicazioni da concertarsi colla Commissione di ornato;

2. Che l'area chiusa colla cancellata sia unicamente destinata a giardino e che non siano per nulla alterate le condizioni di fabbricazione e gli obblighi che hanno i costruttori in genere di fronte ai regolamenti;

3. Che non si facciano immissioni di materie immonde nel canale;

4. Che le opere di copertura e sistemazione del canale siano eseguite entro l'anno 1887 secondo le norme e prescrizioni indicate dall'Ufficio tecnico municipale.

La Giunta municipale, convinta che l'offerta presentata tenda a migliorare grandemente le condizioni igieniche ed estetiche di un pubblico passeggio ognora preferito dalla maggioranza dei concittadini, manda proporre al Consiglio comunale di volerla accettare in massima, con facoltà al sindaco di addivenire coi ricorrenti a definitivi accordi in base alle condizioni sovra tenorizzate.

— **Proposte della Giunta municipale torinese al Consiglio comunale.** — In aggiunta a quelle pubblicate nel numero di ieri, riportiamo ancora le seguenti:

Soppressione d'un piazzale in via Cibrario.

Alcuni proprietari di terreni a Porta Susa tra le strade di Rivoli e del Martinetto e della cinta daziaria fecero da molto tempo istanza al Municipio per ottenere la soppressione del piccolo piazzale progettato sulla direzione della via Cibrario a poca distanza della cinta prodetta nel piano d'ingrandimento approvato per quella località con Regio decreto 13 settembre 1878.

I proprietari insistono con regolare domanda per la soppressione del piazzale suindicato.

La Giunta, ritenuto che effettivamente il piazzale in questione trovasi a poca distanza dal corso di circonvallazione lungo la cinta daziaria e da altri due piazzali, di cui uno assai vasto (m. 120 × 60 circa);

Che la sua soppressione, mentre non arrecherebbe alcun pregiudizio alle condizioni igieniche della località, tornerebbe di vantaggio al Municipio, esonerandolo dal carico dell'espropriazione del terreno necessario alla sua formazione, oltre a quello che dovrebbero dare i proprietari confrontanti;

Approva la chiesta soppressione, salva la sanzione del Consiglio comunale e gl'incombenti a termini di legge.

— **Arrivo del Duca d'Aosta.** — Col treno delle 7,35 ant. faceva stamane ritorno da Roma S. A. R. il Duca d'Aosta coi suoi figli.

— **Anniversario ed inaugurazione.** — Il Circolo Dora e Borgo Dora, nel dodicesimo anniversario della sua fondazione, inaugura stasera la nuova sua sede nel palazzo dell'Ordine Mauriziano in piazza Emanuele Filiberto, n. 4.

— **Una disgrazia toccata all'avvocato fiscale militare.** — L'egregio cav. Flora, avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Torino, il distinto magistrato che tutti onorano e stimano, e che conta a Torino tanti amici, fu, tre giorni fa, colpito da una disgrazia.

Camminando in una stanza del suo alloggio, sdrucciolò e cadde, e nel cadere battè il fianco nello spigolo di una sedia, il che gli produsse l'infossamento di una costola e una lesione al polmone.

Il male nei due primi giorni si aggravò talmente che si temeva di qualche complicazione, e quelli di casa sua ne erano impensieriti.

Ora siamo lieti d'annunziare ai molti amici che egli è uscito di pericolo e si spera che fra non molto tornerà sano alle sue cure, ai suoi amici, e quanti amici egli, per mezzo nostro, ringrazia dell'interessamento dimostratogli in questa dolorosa circostanza.

— **La salute del Rabeo.** — Le ultime notizie sullo stato del Rabeo, ferito alla schiena da due colpi di rivoltella, sono pressochè uguali a quelle date ieri.

Stamane lo stato suo accennava ad un leggerissimo miglioramento, ma perdura però la paralisi alle gambe, prodotta dalla grave ferita al midollo spinale.

L'Adolfo Parisio fu trasferita ieri nel pomeriggio dalla Questura alle Carceri giudiziarie in compagnia della madre.

— **Guasto ad una macchina.** — Ieri sul ponte Vittorio Emanuele si verificò un guasto alla macchina della tramvia a vapore in partenza per Poirino.

Il guasto venne riparato sul posto, ma la linea rimase ingombra, ed il treno che proveniva da Brusasco dovette fermarsi nella piazza Gran Madre di Dio un quarto d'ora circa.

— **Caduta.** — Una guardia urbana fece trasportare in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Bosco Giuseppe, d'anni 38, falegname presso i fratelli Diatto, il quale, passando sul ponte Vittorio Emanuele I, sdrucciolò e cadde al suolo riportando una ferita piuttosto grave al capo.

— **Fuoco.** — Una pattuglia di guardie di P. S. passeando nella via Priocca, vide uscire del fumo da un locale sotterranei, dove il signor Pavia Giuseppe tiene fabbrica di confetti. Ne avvertirono il proprietario ed i pompieri della vicina caserma delle Fontane, i quali si recarono sul luogo con alcune guardie municipali, e, dato mano ai lavori di estinzione, in meno di un'ora spensero l'incendio, che si era manifestato ad alcuni utensili collocati presso un forno. Il danno è assai rilevante pel sig. Pavia, il quale non è assicurato. Nessun male alle persone. Erano sul posto anche parecchi carabinieri.

— **Un ladro che fugge sui tetti.** — Ieri, verso il mezzogiorno, la donna di servizio del dottore Mantelli Nicola, abitante in via Ospedale, n. 11, recatasi in cantina, trovò un individuo lì nascosto, che alla vista della fantesca davasi alla fuga salendo tutte le scale della casa e poscia scompariva sui tetti.

La fantesca diede l'allarme, e molti inquilini, unitamente alle guardie di P. S., si posero ad inseguire il ladro, ma costui, spiccato un salto sul cornicione della casa vicina e rotto un vetro alla finestra di una soffitta, riuscì a fuggire e per quante ricerche siansi fatte non fu possibile rintracciarlo.

Nell'inseguimento pericolosissimo sul tetto colla neve e ghiaccio non si hanno a deplorare disgrazie, salvo che la guardia di P. S. Ferraro riportò una ferita alla mano prodotta dal taglio di un vetro, perdette un anello d'oro del valore di L. 50 circa ed ebbe strappata la giubba.

— **Furto di biancheria e vestiario.** — Dalle 9 ant. al mezzogiorno di ieri, ignoti ladri, mediante scassinamento della serratura della porta, penetrarono nell'abitazione dei coniugi Bertola Francesco, cuoco e cameriera, sita in via del Mercato, n. 36, dove fecero bottino di quanto capitò loro sotto mano, esportando oggetti di biancheria e vestiario pel complessivo valore di lire 83.

Quindi, compiuta l'impresa, se ne andarono pei fatti loro inosservati e non fu che al ritorno del Bertola che si scoprì il furto.

— **Arrestati.** — Uno per contravvenzione alla ammonizione; cinque per questua illecita; due per oziosità e vagabondaggio.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Vincitori e Vinti.

ESTERO

Dalla libera Elvezia

Il bilancio della Confederazione federale — Armamenti — Il monopolio o regia dell'alcool.

Berna, 28 dicembre.

(Dall'Estia) — Il Consiglio federale ha presentato, ed il Consiglio nazionale ha approvato, il bilancio preventivo della Confederazione per l'esercizio 1887, così distribuito:

Entrate presunte Fr. 52,204,000
Spese previste » 52,554,000

Deficit probabile Fr. 350,000

È forse la prima volta che l'Amministrazione federale presenta un preventivo non equilibrato, anzi esprimente un eccedente di spese previste per una somma relativamente rispettabile. Epperò è opinione generale che il *deficit* sia più apparente che reale, e, tutt'al più, pensatamente esagerato per aver le mani libere di spendere un mezzo milione di più pel militare.

Le risorse principali della Confederazione provengono: 1. Dalle dogane L. 21,000,000; 2. Poste e telegrafi, 20,215,000; 3. Capitali, immobili, tassa militare, ecc., 7,684,275.

La maggior parte dei 52 milioni e mezzo che la Confederazione spende sono consacrati: 1. Ai servizi pubblici delle poste e telegrafi, fr. 21,618,000; 2. Dipartimento militare, fr. 18,322,990; 3. Lavori pubblici, agricoltura e commercio, fr. 4,454,700; 4. Servizio finanze e dogane, fr. 3,854,900, somme davvero non esagerate, alle quali ammontano tutte le spese di percezione dei proventi federali. Come in tutti gli altri Stati d'Europa, la milizia instituita per garantire l'indipendenza e la neutralità della Svizzera costa salato, tanto più che nella somma di diciotto milioni e trecentomila franchi non figurano le spese dei Cantoni, calcolate tra i dodici ai quindici milioni.

***

Ma che fare? Anche volendo rimanere estranei alle querele delle grandi Potenze, bisogna pagare un tributo d'oro e di sangue a Marte, il Dio dei prepotenti, l'Orco non favoloso che divora i popoli della vecchia Europa. Anzi per non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, la *Svizzera armi*... Un voto recentissimo dell'Assemblea nazionale, emesso in silenzio, senza discussione e sopra un semplice e breve rapporto del Consiglio federale, autorizza quest'ultimo a consacrare alla provvista d'armi, munizioni e fortificazioni le somme con decreto dello scorso mese allogate nei bilanci del 1887, 1888, 1889, cioè due milioni e tre se occorreranno immediatamente...

Il *deficit* pel 1887 dovrebbe così ascendere a 2,500,000 franchi. Ma probabilmente non vi ne sarà, anche se le autorità militari si credessero obbligate oltrepassare la cifra delle spese previste e autorizzate.

Oltrechè il bilancio federale ha quest'anno una elasticità straordinaria, il monopolio o regia dell'alcool, che non tarderà ad essere sanzionato alla Confederazione, fornirà i mezzi di coprire le spese straordinarie fatte e da farsi per le milizie. Si calcola che il reddito netto della regia dell'alcool debba ascendere a dodici milioni, di cui otto da distribuirsi ai Cantoni, i cui Governi consacreranno 10 0/0 per combattere l'alcoolismo.

Il progetto di legge oggi in discussione dispone che il diritto di fabbricare, importare liquidi alcoolici appartiene esclusivamente alla nazione, la quale soltanto lascia all'industria privata la facoltà di fornire alla Regia federale le quantità necessarie di alcool greggio, per quanto la produzione nazionale possa bastare al consumo. Gli alcool greggi rettificati e trasformati in liquidi-bevande saranno venduti a cura dell'Amministrazione federale per quantità minime di 150 litri, in ragione di 120 a 160 franchi l'ettolitro. La Confederazione mette all'asta la fornitura dell'alcool greggio per quantità minime di 150 a 1000 ettolitri al prezzo di 80 franchi al quintale metrico più le spese di dogana. L'alcool ordinario e adulterato destinato all'industria ed agli usi domestici sarà fornito a un prezzo e qualità inferiori.

È proibito il commercio ambulante e lo spaccio dell'alcool o bibite alcooliche in locali ove non sia in rapporto con altri articoli inerenti. Il commercio all'ingrosso, cioè vendite di più di 40 litri, rimane un'industria libera.

L'Autorità cantonale è incaricata della sorveglianza sul commercio dei liquidi alcoolici forniti dalla Confederazione, come pure sulla fabbricazione e vendita di spiriti fabbricati con materie prime non soggette alla tassa federale.

La detta legge, che il Consiglio degli Stati discute oggi, ritornerà all'esame del Consiglio Nazionale che già l'ha approvata e andrà in vigore immediatamente prima del termine di tre mesi per il *referendum*, salvo a ritirarla se il popolo si pronunciasse contro. Eventualità non temibile, essendo i varii partiti, compreso quello operaio dei Grutli, d'accordo per accettarla.

***

Il rapporto che accompagna il progetto pel monopolio dell'alcool prevede un introito lordo di lire 20,244,000, e una spesa di esercizio di L. 6,500,000. Il prodotto annuo, meno l'ammortamento, ascenderebbe alla bellezza di 13,744,000 franchi, mentre il Consiglio federale non prevedeva che 10,710,000 franchi da distribuirsi, a termini della legge, fra i Cantoni, in ragione della loro popolazione.

Il duello in Germania.

Berlino, 27 dicembre.

(Cosa) — Vi ricordate del duello fra Gambetta e Fourtou?

Mark Twain, l'ormai celebre umorista americano, lo descrisse a suo tempo così: Uno scontro a venticinque metri di distanza, fra un miope ed un guercio, in una mattina nebbiosa, scontro che sarebbe finito male..... pei padrini, se questi non avessero avuto l'accortezza di caricare le pistole a polvere.

Recentemente, quando Lareinty fece cenno a Boulanger sparò in aria, in Germania se ne rise allegramente, con quella volontà che l'odio solo può generare. Lo scherzo di Mark Twain corse di nuovo di bocca in bocca. E ci fu persino un poeta che la mise in rima, il poeta prediletto delle ragazze tedesche sui sedici anni, alle quali il carabiniere permette di lui serva di segretario galante pei primi appuntamenti.

Gli è che in materia di duelli vige in Germania la massima: pochi, ma buoni. Si sceglie quasi sempre l'arma men pericolosa in mani inesperte, la pistola. La brillante scherma di spada si direbbe sia retaggio esclusivo dei popoli meridionali. Ma si pongono condizioni così serie, che d'ordinario l'arida cronaca di cronaca, la quale annuncia un duello, finisce: il signor X fu ferito; oppure: il signor Y restò morto sul terreno.

Cotesta notizia stereotipata vi dice eziandio quali siano le classi sociali che forniscono il maggior contingente di duellanti e contribuiscono così ad ingrossare le statistiche delle morti violente. Eccezioni non mancano senza dubbio, ma qui si tratta di classi e non d'individui, di regole e non d'eccezioni. L'onorevole Dirichlet sosteneva, in una delle ultime sedute del *Reichstag*, che « come le cambiali fallite sono il delitto particolare dei commercianti, « i furti campestri dei contadini, le coltellate dei garzoni macellai, così il duello è il delitto particolare degli ufficiali e dei nobili. Il von Reinhaben ribattè naturalmente che il preteso delitto è una prerogativa, uno sfogo indispensabile a qual sentimento dell'onore, il quale « nei nobili e negli ufficiali vuol essere più delicato che in ogni altro ceto. » Dirichlet e Reinhaben discordarono, come vedete, in tutto, fuorchè in due cose, nella determinazione della classe, di cui il duello è un vizio, secondo l'uno, e, secondo l'altro, una virtù, e nell'aver torto marcio tutti e due.

L'appiglio al battibecco l'aveva dato il Reichensperger, che, sebbene clericale, appartiene, pare, a quella categoria d'uomini che non lasciano mai per disperata l'impresa di raddrizzare le gambe ai cani. « Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? » Nel Codice criminale dell'Impero son comminate pene gravi contro duellanti e padrini, mentre praticamente il processo o non si fa o finisce con qualche giorno di carcere o con qualche marco di multa. Ora, io non domando, diceva il Reichensperger, che il Codice sia applicato inesorabilmente: *ad impossibilia nemo tenetur*. Domando che il Governo visti almeno ai suoi agenti di violare essi stessi la legge. Non dovrebb'essere lecito ad un procuratore del re di motivare una requisitoria così: Ogni uomo d'onore è obbligato a battersi, basta che poi s'assoggetti alla pena. Nè ad un *Landrath* — diciamo prefetto in ministra — di sfidare i membri del *Kreistagsblup* — diciamo Deputazione provinciale — com'è accaduto tempo fa ad Angerburg, nella Prussia orientale... La mozione del Reichensperger fu accolta con applausi a Sinistra; a Destra con risate ironiche e con un'alzata generale di spalle. Giacchè in Germania le parti politiche rispecchiano fedelmente, più che altro, le divisioni sociali, che in nessun altro paese d'Europa son così vive e profonde. E mentre i liberali di Sinistra son quasi tutti borghesi, commercianti, avvocati e via discorrendo, fra i conservatori di Destra si contano sulle dita coloro che non hanno un ufficiale in casa od un von preposto al loro cognome. Così anche il ministro von Puttkammer, conservatore di tre cotte, diede al Reichensperger una risposta, che in altra bocca ed in altra occasione avrebbe fatto rizzare i capelli sulla testa d'ogni buon prussiano, d'ogni suddito fedele di questo Stato, la cui burocrazia ha fama di non cederla in disciplina all'esercito. Il ministro rispose: — Non manderò ai miei agenti circolari concernenti il duello, perchè tanto son sicuro che non sarebbero osservate.

TELEGRAMMI

PARIGI, 28, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Contrariamente a quanto fu pubblicato da parecchi giornali, il generale Boulanger afferma di non aver cambiato idea quanto ai crediti da domandarsi al Parlamento per completare gli armamenti. Egli non avrebbe acconsentito a veruna riduzione, nè ad alcun rinvio.

Sono quindi false tutte le deduzioni ottimiste che s'erano fatte in seguito al discorso apparentemente pacifico da lui pronunciato all'assemblea annuale della Società francese di salvataggio. C'era in quel discorso un cenno sui sacrifizi che non offendono nè l'onore nè la sicurezza del paese. Boulanger ha sempre lo stesso modo di intendere questo onore e questa sicurezza. I giornali radicali, suoi fautori, assicurano che egli non ha rinunziato ad alcuna delle sue idee.

Marsiglia, 28 (Ag. Stef.). — In seguito ad una **violenta burrasca** si ebbero numerosi **disastri**. La nave italiana *Petrino* naufragò sulla costa di Monaco; la tartana italiana *Maria Rosina* si è perduta presso Aigues-Mortes.

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — La regina visitò la caserma di Madrid. Le truppe manovrarono in sua presenza. Fu acclamatissima.

Grande burrasca nel golfo di Guascogna.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Le comunicazioni telegrafiche sono sempre interrotte con l'Inghilterra, ove la bufera continua.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il dividendo della Banca di Francia venne fissato in fr. 70 netto.

BERLINO, 28, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — L'addetto militare prussiano alla Corte di Russia, maggiore Villaume, quello stesso che, secondo si diceva, era stato ucciso dallo zar, ha telegrafato alla sua famiglia pel Natale.

In luogo di essere ucciso, egli gode di una eccellentissima salute.

— Un comunicato ufficioso smentisce le infondate voci messe in giro dalla stampa francese di un raffreddamento nelle relazioni fra l'Austria e la Germania.

— Coi primi giorni del gennaio prossimo venturo tutta la fanteria tedesca verrà armata col fucile a ripetizione.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Hassi da Panama in data 16 corrente: Caraxo, liberale avanzato, fu eletto presidente del Nicaragua.

Rio Janeiro, 27 (Ag. Stef.). — Il *Floria*, della N. G. I., ha proseguito per Genova.

Montevideo, 27 (Ag. Stef.). — Il *Perseo*, della N. G. I., è giunto.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Si smentisce che l'Inghilterra abbia diretta una Nota alle Potenze dichiarante che riguardo alla soluzione della questione bulgara si rimette ai Gabinetti più direttamente interessati.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Assicurasi da buona fonte che i negoziati tra Salisbury ed Hartington falliranno, Salisbury consiglierà la regina a sciogliere il Parlamento.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Continua l'interruzione telegrafica coll'Inghilterra.

Berlino, 28 (Ag. Stef.). — Oggi presso l'imperatore vi fu pranzo, al quale erano invitati Moltke, tutti i dignitari di Corte, gli ambasciatori, gli addetti militari, i capi dello Stato civile e militare e dei Ministeri esteri.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI - Mercoledì, 29 dicembre

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera a). — *Babè*, commedia. — *La partie de piquet*, comedia.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre Anastasini e Biasini.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Società equivoca*, commedia.
NAZIONALE, ore 8 — *La traviata*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Richelieu e le sue prime armi*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *I misteri di dio curiosi*, commedia.
BALBO, ore 8 1/4 — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Barbablù*, azione fantastica. — *Il Presepio*, azione musicale.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 28 dicembre 1886.
NASCITE 16: cioè maschi 8, femmine 7.
MATRIMONI. — Pagliero Giuseppe con Cortese Lucia.
MORTI. — Cubito Marietta, d'anni 7, di Lione.
Ricciardi Maria n. Capello, id. 78, di Dronero, possid.
Durando Caterina, id. 40, di Torino, sarta.
Vasala Teresa, id. 60, di Candia Canavese, fantesca.
Manzone Francesco, id. 19, di Dogliani, carrettiere.
Ramasso Luigi, id. 54, di Torino, tattaio.
Rivera Maria n. Nasi, id. 61, di Scarnafigi, riv. giorn.
Carutti Pietro, id. 12, di Torino, fonditore in ghisa.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 28 dicembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 699.6 3 pom. 699.6 9 pom. 703.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—0.6 +0.3 —1.9
Tensione del vapore in m. millimetri:
3.5 3.4 3.1
Umidità relativa in centesimi:
85 71 76
Vento: calma SW deb. SW d.
Stato atmosferico: sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. —7.8 max. +1.4
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 29 —1.6
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 30 (Ore 1863). — Nascere del *Sole* 8.0 — Meridiano 0.22 — Tramonto 4.44 — Nascere della *Luna* 10.56 matt. — Meridiano 6 22 sera. — Tramonto 2.56 sera. — Giorno della Luna 6.

Libri illustrati per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse.

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case di Francia e d'Italia. — **Albums e libri colorati** per bambini e giovanetti. 4105

STRENNE

A proposito di strenne veniamo in soccorso degli indecisi. — Un bel regalo utile, durevole, è senza dubbio un buon Binocolo che possa servire pur teatro, campagna, corse, viaggi, ecc., ecc.

Presso la Casa **A. Berry**, *via Roma*, 1, trovansi Binocoli modernissimi, come di gran lusso e gli istrumenti speciali per la vista, i più eleganti e perfezionati. — Chiedere catalogo generale. 3009

DA RIMETTERE per trasloco avviatissimo negozio di **MAGLIERIE e TELERIE** in **posizione centralissima**. Scrivere al N. 24 e 4250 T, **

Appendice della Gazzetta Piemontese 22[illegible]

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

— Caterina, ne volesti!...

Ella si scosse come trasognata, e fissando gli occhi sull'ufficiale:

— Se volessi, che cosa? — gli domandò.

— No... nulla...

Imbarazzato, Kola battè in ritirata... S'avvicinò al piano e cominciò una Marcia militare.

No... nulla! Che idea aveva avuto! Era possibile? È vero; era stato un momento di follia... eppure non l'abbandonerebbe, veglierebbe su lei, sempre, sempre... E, improvvisamente, voltandosi verso la cugina, le disse colle lagrime agli occhi:

— Caterina, darò le mie dimissioni, rimarrò con voi... sarò un amico costantemente devoto... un buon cane fedele, se preferite.

— No, un fratello, — interruppe Caterina vivamente.

E prima che egli avesse potuto riaversi dalla commozione e dalla sorpresa, ella gli prese la mano e la portò alle labbra.

— Grazie, fratello mio! — disse ridendo.

Nicola barcollò e vide torbido attorno a sè... poi, non potendo più trattenere le lagrime, mise la testa fra le mani e pianse come un fanciullo.

Ma non importa, egli era felice... S'era dato a lei per sempre...

XI.

Tre mesi dopo, in uno splendido pomeriggio di marzo, Caterina apprese dalla bocca della madre la notizia dell'avvenimento che essa aspettava, che la trovava rassegnata, quasi soddisfatta, poichè la toglieva almeno da quell'ambiente pieno di vergogna nel quale era stata costretta di vivere fino a quel giorno, sapendo tutto e dovendo fingere di tutto ignorare.

Erano uscite in slitta, mezzo nascoste dalle pellicce. Attorno ad esse, solcando la strada in ogni senso, i leggieri veicoli filavano come frecce, con un rumore argentino di campanelli, facendo scricchiolare la neve ammucchiata, candidissima in certi punti e scintillante agli ultimi raggi del sole che illuminava le finestre e le vetrine dei magazzini, mentre il cielo si copriva di una tinta rosa o viola, d'ametista. La slitta imperiale, un cigno d'oro tirato da quattro cavalli bianchi, era appunto passata in quel momento, preceduta e seguita dalla guardia cosacca.

Al saluto della contessa Labroff e di sua figlia l'imperatore aveva risposto sollevando il cappello. Un raggio di sole illuminò quel volto grave, al quale gli occhi pensosi, la barba folta e ricciuta, l'alta fronte un po' calva davano l'aspetto di un savio o di un filosofo del tempo di Socrate. A fianco dello sposo, la giovane sovrana, col tocco in pelliccia sui bei capelli d'oro, lo sguardo profondo, dolce, velutato, salutava, inchinandosi con grazia.

— Non si potrebbe essere più bella, — disse la contessa commossa.

— Nè migliore, nè più semplice, — rispose Caterina, aggiungendo la sua parte d'elogi.

Ci fu un istante di silenzio, dopo il quale la signora Labroff, abbassando il velo per nascondere il suo imbarazzo, aggiunse:

— L'imperatore aveva l'aria di buonumore... che calma!... qual sentimento della sua potenza e della sua forza!... Sai, carina, è lui che lo ha voluto; non mi resta più che a obbedire; non è egli più che nostro padre?

— Certo, mamma. Ma perchè mi dite ciò?

La signora Labroff trasse a sè la figlia e le domandò all'orecchio:

— Non indovini, mio angelo?

Caterina indovinava invece benissimo. Come avrebbe potuto ignorare ciò che non era più un segreto per nessuno? Togliendosi alla stretta delle braccia materne, ella rispose dolcemente, ma con tono di rimprovero:

— Diggià! e non sono neanche passati sei mesi!

La contessa arrossì di sotto al velo, ma tuttavia alla respirò. Caterina sapeva oramai che uno stretto vincolo stava per prendere il posto di suo padre... e la signora Labroff continuò le sue spiegazioni:

— Sai, figlia mia, non devi condannare tua madre; vedrai più tardi che v'hanno nella vita necessità e condizioni contro le quali ci dibattiamo invano. Del resto, nulla può diminuire l'amore che ho per te; una madre non può cambiare; rimane sempre madre. Ti avrei forse sacrificato il mio affetto pel principe, se l'imperatore non avesse parlato. Ma ieri, al ballo di Corte, egli s'è degnato dirmi: « Ho visto Ludan. Mi ha confidato le sue intenzioni... Spero potervi chiamare al più presto principessa. » Che avresti fatto se ti fossi trovata nella mia condizione? Io ho risposto che i desideri di Sua Maestà saranno sempre ordini per me... Il matrimonio si farà verso la fine dell'estate, il più privatamente possibile. Non ti domando che una cosa, caro angelo; non essere troppo dura... per lui. La tua civiltà lo affligge davvero... Stamane se ne lagnava... e...

— Oh! madre, te ne prego... — interruppe Caterina con un gesto di disgusto.

— Ebbene, no, — riprese la contessa, pronta a tutte le concessioni, — non ti parlerò di lui; promettimi soltanto di fare quanto potrai per non offenderlo... Di', vuoi promettermi?

— Quanto potrò... soltanto quanto potrò, — mormorò la fanciulla.

Tornarono a casa in silenzio, commosse entrambe, ma da sentimenti diversi.

Alla sera Caterina porse la mano al principe, che la baciò senza profferire parola. Pareva vi fosse stato fra essi un tacito accordo; d'altronde l'arrivo di Nicola li sollevò dal loro imbarazzo.

— Sapete, Kola? — gli domandò tutta trionfante.

— Sì.

— E che ne pensate?

— Ciò che ne pensate voi, Caterina Pawlowna. Meglio così.

Si scambiarono uno sguardo e i loro cuori si compresero.

— Non importa, è doloroso, è ben doloroso, — mormorò la povera Caterina.

. . . . . .

Il matrimonio ebbe luogo all'epoca stabilita... e non passò un anno che la contessa Labroff, colei che l'imperatore poteva chiamare « principessa » piangeva, colla fronte china e contusa sotto al suo diadema. Non l'aveva sposata che per la sua fortuna... Quale cinismo, quale freddezza, quale arroganza! E, cosa più crudele, ella sentiva d'amarlo, malgrado tutto. A lui sacrificava la sua dignità, il suo benessere, l'avvenire di sua figlia. Ah! gli è che ella non sapeva ancora fin dove poteva giungere la bassezza di quell'uomo.

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Liquidazione di mobili per decesso del proprietario.
Da domani **30** a success., **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 3660

Industria.
Un tecnico tedesco (patentato), intelligente, cerca **socio** con capitale per l'introduzione in Italia di diversi nuovi e pratici articoli di proficua vendita.
Scrivere al N. 39 e 4255 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Appigionasi
in via S. Secondo, 37, **Locali** per **botteghe** o laboratori. **Alloggi** al 1° 2°, 3° e 4° piano, di 2, 3, 4, 5 e 6 camere e più, ai diversi piani, con **acqua potabile**, **gas**; alcuni anche con **calorifero**. 318
A prezzi modicissimi.

D'affittare Alloggio di **10** camere al 2° piano — Altro di **8** camere al pian terreno, Via Madama Cristina, 6. Visibile dalle 2 alle 4. O 4274

Urgente cloazza di un mutuo di L. 35[illegible], interesse con vendente. Si dà prima ipoteca su cascina situata L. 67[illegible]. — Scriv. subito B. G. S. S., posta *Torino*. O 4278

Monsieur 30 ans, de bonne famille, position assurée, demanderait dans un bon sérieux, à entrer en relations avec parents de jeune personne jolie et possédant **5000** fr. de rente.
Ecrire aux initiales **H. V. O. O.**, poste restante, **Turin**. O 4270

Ferriere Piacenza.
Ricercasi persona che parli italiano, capace per cucina casalinga, pulizia di casa e custodia di cavallo. — Si preferisce un ex-militare con buone referenze. Stipendio annuo con mantenimento dalle L. 180 alle L. 200; con mantenimento dalle L. 500 alle L. 550, viaggio pagato. — Dirigersi dal medico-chirurgo dott. *Borsarelli*. 4265

Meccanico
espertissimo, buon disegnatore, già montatore-viaggiante di primari stabilimenti della Germania e capo-deposito di tramvie italiana, cerca posto in tali qualità o come capo-officina.
Scrivere al N. 18 e 4272 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

DENTISTA
Dottore FRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 48, p° 1°, *Torino*.
Prezzi modici. 3500

D'affittare al presente
un **alloggio** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4153

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino. D'affittare **Alloggi** di 5 a 11 camere con o senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 20[illegible] a 40[illegible]. 3724

Da vendere
Scrivania con diversi **cassetti** a buon mercato. (Girate).
Scrivere alle iniziali H 4260 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

PER REGALI.
Grande assortimento di
Augurii di lusso, Scatole di Carta novità con fiori;
Carte Inglesi e Nazionali;
Bollature di Cifre e Stemmi araldici in rilievo ed in oro;
Biglietti di visita;
Sigilli per ceralacca cesellati, ed in avorio.
Prezzi eccezionali.
RASTELLI FRANCESCO
INCISORE ARALDICO
Proveditore di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.
Torino, 2, Galleria Natta, 2, Torino. 4226

KRUMIRI alla vaniglia
ASSABESI al cacao
Specialità pasticceria per piccole Strenne.
In elegante cassetta di latta da due dozzine, L. 1 —
Da quattro dozzine, L. 1 90 — Da otto dozzine, L. 3 75.

PER STRENNE
Canestri dorati, Liquori finissimi
da 2, 3, 4, 6 e 8 bottiglie. 4263
Premiato con medaglie Esposizione Naz. di Torino 1884.
PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 48, TORINO.

Avances sur Titres
gatés à la Bourse, à des conditions avantageuses par
2.00 **Banque de Dépôts de Bâle.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima sedente in Milano
Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.
Prodotti approssimativi del traffico
dall'11 al 20 dicembre 1886.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri in esercizio	Rete principale 4027 » secondaria 366 4393	4006 202 4208	185	—
Media in esercizio	4384	4190	194	—
Viaggiatori	955,736 79	960,311 72	— —	4,574 93
Bagagli e Cani	51,437 92	54,058 88	— —	2,620 96
Merci a G. V. e P. V. accelerata	379,490 15	345,407 85	33,082 30	— —
Merci a piccola velocità	1,481,655 23	1,455,294 75	26,360 47	— —
TOTALE	2,802,160 08	2,815,070 20	46,180 88	— —

Prodotti dal 1° luglio al 20 dicembre 1886.

Viaggiatori	21,159,302 12	20,511,457 87	647,844 25	— —
Bagagli e Cani	996,316 24	971,807 88	24,408 36	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	5,072,098 27	4,886,915 71	185,182 56	— —
Merci a piccola velocità	25,907,830 57	25,171,388 02	736,542 55	— —
TOTALE	53,135,547 20	51,541,569 48	1,593,977 72	— —

Prodotto per chilometro

della decade	651 53	699 20	— —	17 67
riassuntivo	12,120 33	12,301 09	— —	180 76

Lezioni di **tedesco** date da una sig.ra patentata. — Rivolgersi alla fabbrica di maglie del sig. *Pellotier*, via Lagrange, n. 11. O 3957

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Ripetizioni ad Allievo delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2018

Persona seria
che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.
Scrivere alle iniziali H 4123 T, Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1887
PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITOR
EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

IL TEATRO ILLUSTRATO e LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile, in gran formato, di 16 pagine di testo con ricche illustrazioni, oltre a 4 di musica fuori testo e 4 di copertina. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti, cattedi, vedute e bozzetti di scenari, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 8 — 4 50 2 —
Un. postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA COMMEDIA UMANA Giornale spettacolo settimanale. — Si pubblica per volumetti di 64 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 7 50 4 —
Unione postale d'Europa . » 12 — 6 50
Una puntata separata, nel Regno, Cent. 15.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto tra i giornali illustrati. — Pubblica biografie, ritratti e monografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, ecc.
Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 16 — 8 —
Unione postale d'Europa . » 13 — 6 50
all'Edizione comune: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 8 — 4 —
Unione postale d'Europa . » 9 — 4 50
Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.
Prezzo d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . . . L. 9 50 5 —
Unione postale d'Europa . . . . » 8 50 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato. — Si pubblica per fascicoli di 16 pagine di testo ed illustrazioni con 4 pagine di copertina, formato in-4, in edizione di lusso.
Prezzo d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco di porto nel Regno . . . . L. 8 50 4 50 2 50
Unione postale d'Europa . . . . » 8 — 4 — 2 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

LA CREAZIONE DELL'UOMO e i primi tempi dell'umanità, di ENRICO DU CLEUZIOU. — Biblioteca scientifica popolare pubblicata sotto la direzione di CAMILLO FLAMMARION. — Esce per dispense di 8 pagine in-4, su carta di lusso, riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 160 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 8 —
Unione postale d'Europa . . . . » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

I BISOGNI DELLA VITA e gli elementi della prosperità, del dottor G. RICCADE. — Trattato pratico della vita materiale e morale dell'uomo nella famiglia e nella Società con uno studio ragionato dei mezzi più naturali per assicurarsi un'esistenza felice. — Si pubblica per dispense di 16 pag. in-8 illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 48 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 80
Unione postale d'Europa . . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia. — Esce per dispense di otto grandi pagine di testo e disegni con 4 di copertina accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di patrone, ed una tavola di mode, lavori, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 8 — 4 — 2 —
Un. postale d'Europa » 10 — 5 — 2 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e lavori colorati, di ricami e di lavori d'ogni genere, acquarelli, patroni, modelli inglesi, disegni di stoffe, musica, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . . L. 12 — 6 50 3 50
Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

LA MODA ILLUSTRATA Giornale settimanale illustrato per le famiglie il più a buon mercato, che si pubblichi nella penisola. — Ciascuna dispensa si compone di 16 pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 5 — 2 —
Unione postale d'Europa . . » 9 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI. — Raccolta di 300 ritratti dei più celebri personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi, tolti dai migliori originali del tempo, con cenni biografici illustrativi. — L'opera consterà di 75 dispense, formate in folio, su carta di massimo lusso. — Ogni dispensa si compone di quattro ritratti colla relativa fotografia e carta copertina.
Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 100 —
Unione postale d'Europa . . . . » 112 —
(Le dispense sono di volta in volta ribassate di prezzo.)

I DRAMMI DI PARIGI di PONSON DU TERRAIL. — Completa la pubblicazione della 1.ª Serie dei *Drammi di Parigi*, conosciuti col titolo di Rocambole illustrato, al intrapresa quella della 2.ª Serie che comprende i seguenti romanzi: La risurrezione di Rocambole — L'ultima parola di Rocambole — Le miserie di Londra — Le demolizioni di Parigi — La corda dell'appiccato. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, con ricche illustrazioni, su carta di lusso.
Prezzo d'abbonamento dalle dispense N. 201 alle 350:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 80
Unione postale d'Europa . . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

IL VISCONTE DI BRAGELONNE di ALESSANDRO DUMAS. — Nuova edizione popolare illustrata di questo bellissimo romanzo. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 80
Unione postale d'Europa . . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 5.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOM. — Raccolta al massimo buon mercato dei più celebri lavori dei romanzieri contemporanei.
Prezzo d'abbonamento a 12 volumi (dal N. 241 al N. 252):
Franco di porto nel Regno . . . L. 1 —
Unione postale d'Europa . . . . » 1 50
Un volume separato, nel Regno, L. —

BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA — Testo — Dottrina — Giurisprudenza. — Si compone di tanti volumi contenenti le Leggi più importanti e Codici vigenti in Italia.
Prezzo d'abbonamento al 10 volumi della 2.ª Serie (dal N. 41 al 50):
Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » 5 50
Un volume separato, nel Regno, Cent. 60.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi.
Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 2.ª serie:
Franco di porto nel Regno L. 7 — 11 —
Unione postale d'Europa . » 10 — 14 —
Un volume separato, nel Regno: Legato in brochure C. 25 in tela C. 40.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.
Prezzo d'abbonamento ai 10 volumi dell'11.ª Serie:
Franco di porto nel Regno . . . L. 1 —
Unione postale d'Europa . . . . » 1 50
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

S'INCOMINCIERÀ PUBBLICANDO:
IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da Gustavo Doré, versione italiana di Lazzaro Papi. — Nuova edizione popolare al massimo buon mercato. — Si pubblicherà per dispense in folio, illustrate con 80 grandi composizioni.
Prezzo d'abbonamento alle 21 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 1 80
Unione postale d'Europa . . . . » 2 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

VIAGGI STRAORDINARI di GIULIO VERNE. — Nuova edizione economica ilustrata della raccolta completa dei lavori di questo celebre autore che hanno attirata l'attenzione di tutto il mondo. — Si pubblicherà per dispense di 8 pagine in-4 grande, illustrate da finissime incisioni.
Prezzo d'abbonamento alle 80 dispense del 1.º volume:
Franco di porto nel Regno . . . L. 1 —
Unione postale d'Europa . . . . » 1 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 5.

STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. MICHELE LESSONA. — Nei primi mesi dell'anno 1887 si intraprenderà la pubblicazione del primo volume dell'opera che comprenderà la prima parte intitolata: *I Mammiferi*. — Essa è per dispense di 8 pagine in-4 grande, su carta di lusso, con finissime illustrazioni.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense del 1.º volume dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 —
Unione postale d'Europa . . . . » 6 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

A mezzo delle pubblicazioni suddette usano ancora *PREMI GRATUITI* speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Classica economica, Romantica illustrata, Varia e dei Fanciulli. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali e domande di Cataloghi e di informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. (4 Fronzoni.) 4187

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. L. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1863 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1866) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. 1 50 la scatola, franche. Depositi presso Turisco, Toria, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Alfino, Prato, e principali Farmacie del Regno.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — UNICO aggiudicato all'Oreficeria argentata **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — UNICO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI
La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discussa marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
25 CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000.
Il *pagamento dell'interesse* per l'esercizio 1886 in L. 5 per Azione verrà eseguito dalla *Sede del Banco in Torino*, via Alfieri, n. 15, e dall'*Agenzia* di *Genova*, nonchè presso la *Banca Tiberina* in *Roma*, a partire dal 3 gennaio 1887, verso consegna della Cedola N. 29.
1242 *La Direzione.*

R. Ospizio Generale di Carità di Torino.
Da vendere VILLA sui colli di Torino
distante due chilometri circa dalla città, regione Valle di San Martino, denominata il **Tempio**, composta di prati, vigne, orto e giardino, oltre a due appezzamenti di bosco ceduo, con ampio fabbricato civile e rustico sottostante, diviso in due corpi distinti, a cui vanno uniti magnifica cappella e sagrestia, ampia cantina, stanaggio, scuderia, stalla e fienile, due grande cisterne, pozzo d'acqua viva nel cortile avanti alla casa e vasca da acqua per l'orto.
La particolare struttura del detto fabbricato lo renderebbe adattissimo per educandato, collegio e simili.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del detto R. Ospizio di Carità, via Po, n. 33. 4269

Manifattura di Lane in Borgosesia.
Società Anonima autorizzata con R. D. 16 aprile 1873.
Capitale Sociale interamente versato L. 1,100,000
Si avvertono i signori Azionisti che dal 3 gennaio p. v. saranno pagati gli **interessi** per l'**annata 1886** in L. 15 per Azione, contro presentazione della relativa Cedola N. 27.
In **TORINO**, presso la **Sede sociale**, corso Vittorio Emanuele, N. 74.
In **Milano**, presso la **Filiale**, via Monte Napoleone, N. 33.
4287 *La Direzione.*

CREDITO TORINESE
Società Anonima
Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.
Capitale versato L. 4,000,000
Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 24 corrente ha deliberato il pagamento di L. 6 25 per caduna Azione **Credito Torinese**, in acconto dividendo sull'esercizio 1886, contro consegna del vaglia N. 9.
Il pagamento si farà a partire dal 3 gennaio 1887, dalla *Cassa Sociale*.
Torino, 25 dicembre 1886.
Il Direttore
SOLDATI LEOPOLDO.

DENTI - Igiene della bocca - DENTI
G. BIANZINO
Medico - Chirurgo - Dentista
TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO
DENTI FINTI
Pezzi parziali e Dentiere complete — Riparazione dei pezzi guasti e di quelli non riusciti.
Si guarantisce la perfetta masticazione.
PREZZI MODICI.
Pagamento a rate mensili.
L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone cui potesse sconvenire lo sborso in una sol volta, ma anche e più assai perchè serve a tutti di garanzia sulla perfetta esecuzione dei lavori. 4271
Estirpazione senza chiave e senza dolore dei denti incurabili.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franca ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 3190

NUOVI MOTORI A GAS
3872 *verticali ed orizzontali*
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.